LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono agli Uffici di Pubblicità
GAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
in 3ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma dei gerenti) L. 0
Repertorio antiip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Unione Postale	32	20	3 50
altri Stati fuori delle speciali	35	20	3 —
l'Unione Post.	estero	50	32	4 —

Non vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 1° settembre).

Estero. — *Germania.* — Festa nazionale per l'anniversario della battaglia di Sedan.

A Koenigsberg inaugurazione del monumento di Guglielmo I alla presenza dell'imperatore di Germania, dello tsarevich e di molti principi.

Belgio. — Chiusura del Congresso internazionale della pace in Anversa. Banchetto d'onore ai congressisti.

Cominciano le grandi manovre, che si chiuderanno con un simulacro di battaglia presso Bruxelles.

Ungheria. — Apertura del Congresso internazionale d'igiene e demografia.

Italia. — A Brescia inaugurazione della luce elettrica.

Il generale Morra assume il comando del corpo d'armata di Bologna.

Una apposita Commissione collauderà la tramvia Nibbiano-Piacenza-Lugagnano-Cremona.

Partirà da Genova per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres il vapore *Savoia* della Navigazione Generale.

Passa in disarmo l'avviso *Vedetta*.

A Trani secondo Concorso ginnastico.

Piemonte. — A Rubiana festa di beneficenza, seguita da grandioso ballo a beneficio della Colonia alpina.

A Saluzzo incominciano le feste di San Chiaffredo.

A Mondovì nel palazzo municipale ventunesima estrazione di 1/5 obbligazioni del prestito comunale di L. 600,000 deliberato nel 1883 e quarta estrazione di quattro obbligazioni del prestito 1892 di L. 200,000.

Fiere ad Asti, Borgosesia, Brignano, Casale, Cravanzana, Roncavignale.

Torino. — Apertura della caccia nelle regioni montuose superiori alla zona del castagno.

Alle ore 9 nella sala Vincenzo Troya incomincia un corso di conferenze sull'educazione infantile ordinate dal ministero della pubblica istruzione.

Commenti ufficiosi ed errati all'art. 2° sulla ricchezza mobile.

L'argomento è abbastanza grave e interessante, e vale la pena di lasciarne ancora discorrere all'egregio nostro collaboratore:

Onorevole signor Direttore,

Poichè vedo che alla discussione intorno al famoso articolo 2° dei provvedimenti finanziari comincia a prender parte tutta la Stampa italiana e ad interessarvisi pure molto i contribuenti, mi permetta di intrattenerle ancora una volta in proposito. Per non fare questioni accademiche non discenderò più, se, secondo la dizione della legge, debba logicamente e legalmente ammettersi la mia interpretazione o quella propugnata dalla *Piemontese*. Dopo l'interpretazione ministeriale non v'è più dubbio: la riduzione deve farsi in quarantesimi per tutti i redditi indistintamente e si hanno quindi tutte quelle conseguenze dannose cui accennavo nell'ultima mia ed intorno alle quali siamo tutti d'accordo. Voglio invece intrattenere oggi i lettori sopra una nuova interpretazione di questa sibillina disposizione di legge che trovo nel N. 16 del periodico *Le imposte dirette*, autorevole e serio pubblicazione quindicinale di dottrina, legislazione e giurisprudenza finanziaria che si stampa in Roma. Sotto il titolo *Illustrazioni all'articolo 2°* si fa una difesa così accanita dell'articolo stesso, che davvero si rimane trasecolati.

L'articolista del giornale romano, citando la relazione ministeriale, comincia col dire « che non è lecito muovere serio dubbio sull'esattezza e precisione dell'intento del legislatore, che fu indubbiamente quello di non spostare le basi dell'imposta, nè a danno del contribuenti, nè a danno dell'imposta stessa ». Fin qui andiamo benissimo, ma, con buona pace dell'articolista, qui mi appunto la mancanza del legislatore in quanto *volendo una cosa ne fece volare precisamente un'altra*. Ed il contribuente mi pare debba stare alla legge e non curarsi d'altro. « La lettera della legge — soggiunge poi l'articolista — *trovasi in mirabile accordo* con lo scopo della legge stessa e con l'intenzione del legislatore, nè l'attuazione pratica della disposizioni legislative di cui discorriamo può dar luogo, per quanto concerne le detrazioni, a difficoltà di sorta *come è piaciuto a taluno di declamare.* »

Io non so proprio dove stia di casa questo *mirabile accordo*, ma tiriamo diritto e passiamo anche sopra all'accusa di declamazione! « Per fermo chi abbia ben presente nella sua semplicità il concetto vero della legge novella quale è quello, lo ripetiamo, di non accordare *nè maggiori nè minori detrazioni di quelle che la legge antica consentiva*, trova molto agevolmente *la regola* per eseguire le detrazioni nel senso voluto dalla nuova legge. » Prendiamo atto che le *detrazioni devono sempre essere le antiche* e che non è lecito ritenere come fece l'Istruzione ministeriale. Notiamo pure a conforto dei contribuenti che per *interpretare* una legge d'imposta bisogna seguire la regola! « E certo che per i redditi soggetti a detrazioni con nuova legge ammette due diversificazioni: quella vecchia per calcolare le detrazioni stesse, e quella nuova per liquidare l'imposta in base alla nuova aliquota del 20 per cento. Ma di fronte a questi *due termini* tra di loro disuguali quali sono i *due imponibili della vecchia e della nuova ridusione*, havvi un *termine fisso, immutabile, quale è il reddito netto che la nuova legge non ha punto cambiato.* » Come mai la legge potesse cambiare il reddito netto resterà sempre un mistero, poichè neppure l'articolista delle imposte dirette riuscirà a spiegarlo!!!

Ma qui viene il bello.

« *Or è appunto dal reddito netto che vogliono essere eseguite le detrazioni ed eseguite naturalmente anche nell'ammontare netto* per avere poi quel *residuo*, che, ridotto al imponibile secondo le regole della nuova legge, dovrà servire di base per la commisurazione dell'imposta in ragione del 20 0/0. »

Davvero che l'articolista ha perso la bussola non che l'alfabeto! Sarà anche questo uno degli effetti della peregrina disposizione di legge! Ma è questa la lettera della legge e l'intenzione del legislatore? Dove mai sta scritto che le detrazioni si devono fare dal reddito netto? Legga, per piacere, l'art. 55 della legge del 1877 l'egregio articolista, e poi veda un po' da che cosa si fanno le detrazioni *se dal netto o dall'imponibile*. Ora, secondo quel che dice lo stesso articolista, l'art. 55 fu conservato tal quale dalla nuova legge: dunque finchè logica sarà logica, le detrazioni continueranno a farsi dall'imponibile. Ma dove si appalesa maggiore la stranezza della interpretazione si è quando si afferma che queste detrazioni devono eseguirsi *nell'ammontare netto*. Quasi che non bastassero le confusioni, le difficoltà già esistenti, l'articolista ne introduce una nuova, quella cioè di ricercare *il reddito netto* di 250, 200, 150, 100, che sono le detrazioni dell'art. 55. Questo reddito netto varierà naturalmente secondo le categorie, e l'articolista ci presenta appunto questo specchietto:

Detrazioni in somma imponibile	Ragguaglio in somma netta			
	Categ. *B*	Categ. *C*	Categ. *D*	
250	333 33	400		
200	266 66	321		
150	200 —	240		
100	133 33	160	200	

Ma v'ha di più. Si viene, *fatte così le detrazioni*, ad avere quel *residuo che ridotto ad imponibile secondo la nuova legge dovrà servire di base per la commisurazione dell'imposta in ragione del 20 0/0.* Ma, di grazia, che cos'è che si deve ridurre ad imponibile? Il reddito *netto o quel residuo?* Il dove mai nella legge vecchia o nuova l'articolista ha letto la brutta parola *residuo?*

Ripetendo questa interpretazione cervellotica ed errata, mi sono limitato a poche osservazioni, perchè francamente non mi pare meriti una seria confutazione. Il voler drizzare le gambe ai cani, credo a me l'egregio articolista, è sempre una pessima impresa. Col voler sostenere che una legge sbagliata, non lo sia, si corre il rischio di scrivere delle enormità che sarebbe meglio non scrivere sopratutto in un giornale che si occupa con dottrina e competenza di questioni finanziarie.

Ecco ora un esempio del nuovo sistema:

L. 600 *nette* di categoria *B*. — Colla legge vecchia il reddito imponibile era di L. 450 godendo della riduzione di L. 250 imponibili. Ora il netto di L. 250 è 333 33. Detraggo quindi 333 33 da 600 ed ho 266 67 che è il *famoso residuo*. Questo *residuo* lo riduco ancora al 20/40 ed avrò 133 33, che mi rappresenteri il tassabile attuale.

Come si vede, con questo sistema il reddito di diecimila lire si potrà molto facilmente ridurre ad un centesimo: è questione di un po' di buona volontà e... di buon umore!

Si persuada lo scrittore delle imposte dirette: la migliore ed unica interpretazione dell'art. 2° è la mia: quella di.... annullarlo o almeno rifarlo!

Colla massima osservanza mi onoro, ecc. ecc.

Devotissimo
Avvocato CARLO PEOLI.

Nole, 27 agosto 1894.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una missione del generale Lanza?
Crispi e Caprivi.
Arimondi — Bonelli e Zanmarano.
Gli arresti d'anarchici in Romagna.

(30, *ore* 21) — Si attribuisce al generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, che trovasi da alcuni giorni in Italia, una missione politica sulla quale si mantiene il segreto. In prova di ciò taluno la osservare che, dopo aver conferito con l'onorevole Crispi, il generale avrà un colloquio col Re. Inutile notare che questo fatto nulla presenta di straordinario e che la notizia della missione sembra essere una fiaba estiva.

— Si smentisce la notizia d'una prossima intervista fra l'onorevole Crispi ed il cancelliere Caprivi in una città dell'Alta Italia.

— Il generale Arimondi ebbe oggi una conferenza col sottosegretario di Stato per gli esteri. Egli partirà domani per Torino.

— Il ministro Bacelli è completamente ristabilito dall'indisposizione che lo colse negli scorsi giorni. Assisterà domani al Consiglio dei ministri.

— Si afferma che l'onorevole Bonelli abbia vivamente deplorato l'abuso continuato in qualche Ministero di promozioni non necessarie.

— Monzilli ricorrerà al Consiglio di Stato contro il decreto che lo dispensa dal servizio. Invece Zammarano, che è laureato in legge, si farà inscrivere nell'albo degli avvocati in Roma.

— Fra i decreti sottoposti dall'on. Crispi alla firma reale in Torino ve ne sono alcuni riguardanti la concessione di *exequatur* ai vescovi, fra cui sono da annoverarsi quelli per i nuovi arcivescovi di Bologna e Milano.

— Il comm. Sangiorgi, questore di Roma, ha conferito oggi col sottosegretario on. Galli intorno agli arresti praticatisi in Romagna in relazione con l'attentato di Lega contro la vita dell'onorevole Crispi. Tutti questi arresti avvennero per iniziativa della Questura di Roma.

— Un comunicato ufficioso del Ministero della guerra avverte che l'avvocato fiscale militare non trovò materia a procedere contro quei soldati del 24° reggimento d'artiglieria che furono stati rinchiusi nella fortezza di Castel Sant'Angelo sotto l'accusa d'insubordinazione. Lo stesso comunicato soggiunge che detti soldati furono disciplinarmente puniti con quindici giorni di rigore.

— Doveri uscirà un Bollettino della pubblica istruzione contenente numerosissime disposizioni nel personale degli insegnanti delle scuole secondarie.

— Moltissimi impiegati della Banca Romana in liquidazione furono licenziati a datare dal 1° settembre.

Un Comizio bancario
A GENOVA.

GENOVA (*N.m.*) 30 (*ore* 21,30). Oggi nelle sale dell'Associazione Generale del Commercio s'è adunato il Comizio degli azionisti della Banca d'Italia.

Il Comizio comincia alle ore 15,38. Sono presenti 80 azionisti portatori di 15,000 azioni.

Il cav. *Argenti* assume la presidenza rapporando agli intervenuti lo scopo dell'adunanza. Conclude affermando che urge sollecitare notizie più rassicuranti sulla Banca d'Italia.

Palazzi ricorda le pratiche fatte per appurare le diverse cause. Prega l'azionista Bianchi, uno dei sindaci della Banca, di dare informazioni.

Bianchi crede non cattive le condizioni della Banca e consiglia gli azionisti di non allarmarsi.

Rematti e *Massone* chiedono schiarimenti sullo stato dei funzionari della Banca.

Massone vuole sapere se la Banca abbia subito pressioni che causassero delle perdite; in tal caso paghi chi ha rotto. Vuole che s'introduca sangue nuovo con le prossime elezioni nella Amministrazione.

Liberti si associa a Massone e vuole la nomina di un Comitato incaricato di appurare la verità delle voci che corrono.

Bianchi ritiene che con ciò si esageri.

Odero vorrebbe che la Banca ammettesse una piccola tassa per la spedizione del vaglia cambiario. Vorrebbe portare a 10 giorni gli effetti dello sconto per la città, a 15 giorni quelli per l'interno.

Stagliano ritiene poco opportuna la nomina del Comitato inquirente. Vorrebbe invece che si decidesse di fare un bilancio chiaro ed esplicito.

Bianchi dice che la Commissione dovrebbe sempre far capo ai sindaci; altrimenti assumerebbe carattere di sfiducia.

Massone spiega che il suo concetto non è di sfiducia.

Palazzi ha fiducia nei sindaci, ma crede l'opera loro pari alle loro forze. La Commissione coadiuverebbe la loro opera. Propone un analogo ordine del giorno.

Approvasi quindi l'ordine del giorno Palazzi in questo senso:

« L'adunanza degli azionisti della Banca d'Italia, riconoscendo l'intervento dei veri interessati nella gestione della Banca d'Italia in modo che oltre a rafforzare l'opera dei sindaci abbia l'immanente sorveglianza dei mandanti sull'opera dei mandatari, delibera la nomina del Comitato esecutivo con sede a Genova e a Torino, dove si trova la maggioranza del capitale sociale, al quale conferisce ogni più ampia facoltà e azione per vigilare, discutere, promuovere qualsiasi provvedimento che si ravvisi conveniente all'interesse comune, riferendone direttamente agli azionisti. »

Si eleggono per acclamazione membri del Comitato i signori: cav. Argenti, marchese Luigi Cattaneo, Federico Gavino di Genova; Amedeo Musy, Giacomo Rey di Torino. E tovasi la seduta alle ore 18.

La Porta e la presa di Cassala.

Il *Tempo* e qualche altro giornale francese affermano che domenica scorsa la Turchia ha inviato al Governo italiano una nota diplomatica concepita in termini energici protestando contro l'occupazione di Cassala.

Se la notizia è vera, si tratta di una fra le solite proteste che la Sublime Porta ha occasione d'inviare ora a questo ora a quello Stato europeo ogniqualvolta lacerano un brano della sua ipotetica sovranità africana e che lasciano il tempo che trovano. Per il caso presente riesce però curiosa questa protesta fatta per la presa di un paese sul quale l'Egitto, sovrano diretto, conserva diritti molto ipotetici. Se la Turchia vuol far valere i suoi diritti di alta sovranità, se la intenda prima coll'Inghilterra che occupa l'Egitto e poi..... discorreremo. Del resto crediamo che questa sia una delle solite notizie che la Stampa francese non si lascia mai sfuggire l'occasione di annunziare ai suoi lettori.

Parole del sultano rivolte all'Italia.

COSTANTINOPOLI (*S.m.*) 30. Al ricevimento solenne dell'ambasciatore Catalani il sultano pronunziò le seguenti parole: « Ricevo colla più grande soddisfazione le lettere colle quali il Re d'Italia la nomina suo ambasciatore presso la mia Corte. Apprezzo al più alto grado le assicurazioni che ella mi dà riguardo agli sforzi che promette di fare durante la sua missione, poichè annetto la più grande importanza alla conservazione dei rapporti d'amicizia esistenti fra l'Italia e la Turchia. La prego di esprimere l'espressione di questi sentimenti a S. M. il Re. »

Queste parole del sultano vengono in buon punto a dimostrare quanto sia destituita di fondamento la diceria raccolta pronunziosamente dai fogli di Francia che la Sublime Porta intenda sollevare vertenza coll'Italia a cagione della presa di Cassala. Un sovrano che parla a questo modo al rappresentante del nostro Re non pensa certamente a incidenti diplomatici di quella natura. *(Vedi sopra)*

La *Porcherie* di Compuis.

PARIGI (*N.m.*) 30 (*ore* 8,40). Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Casimir-Perier, esaminò, fra altre cose, i risultati dell'inchiesta governativa sull'Orfanotrofio Prevost in Compuis e decise la revoca immediata di Robin, direttore dell'Istituto.

Ecco una deliberazione che non sorprenderà alcuno e che in Francia avrà la generale approvazione. Noi non facciamo questione di confessioni religiose o d'altro, ma diciamo semplicemente questo: che le applicazioni della critica ultra-radicale e razionalista del signor Robin costituivano qualche cosa di più che delle « audaci novità »; erano tutto un lavoro di demolizione morale e sociale, di cui un Governo, per quanto tollerante e liberale, non poteva permettere la continuazione proprio in una scuola.

Abbattere istituti e distruggere ideali è presto fatto. Più difficile è costruire. E che cosa poteva sperare il signor Robin da quelle povere intelligenze, da quelle povere anime, educate contro tutto quanto credo e pensa il mondo attuale?

Gli istituti, se son cattivi, o non rispondono più ai tempi, si decompongono e cadono da sè, il più sovente senza urti, quasi senza che noi ce ne accorgiamo. Così pure gli ideali mutano e si perdono nel tempo quando altri, lentamente, evolutivamente li hanno modificati o soppiantati....

Ma vi hanno istituti e ideali, i quali sono eterni perchè nati coll'uomo e maturati nell'opera della civiltà. Tentar di distruggerli, nelle giovani generazioni, è un grave errore e può essere una colpa, per quanto il farlo possa a taluni parer opera di critica accorta e veggente!

La squadra italiana a Corfù.

CORFU (*S.m.*) 30. È giunta la squadra italiana, comandante l'ammiraglio Palumbo.

La salute dello tsar.

VIENNA (*S.s.*) 30. Il *Fremdenblatt* dice di avere da fonte autentica che lo stato di salute dello tsar non ispira sori timori e che la sua completa guarigione è da attendersi fra brevissimo tempo, perchè lo tsar si mantenga in riposo assoluto. Lo stato attuale dello tsar è soltanto la conseguenza di ripetuti attacchi d'*influenza* dei quali lo tsar non si è completamente ristabilito perchè ha trascurato i necessari riguardi.

Il commercio degli schiavi in Egitto.
Gravi scandali ed arresti.

ALESSANDRIA D'EGITTO (*S.m.*) 30. Il presidente del Corpo legislativo e parecchi personaggi indigeni furono arrestati sotto l'imputazione di compera di schiavi, ma poscia furono rimessi in libertà. L'incidente ha destato viva emozione.

Chiusura del Congresso cattolico di Colonia.

COLONIA (*S.m.*) 30. Il Congresso cattolico tedesco ha terminato le sedute dopo avere approvato fra le altre mozioni quelle relative alla questione sociale e al pareggiamento della morale cattolica colle governative. L'arcivescovo di Colonia benedì l'assemblea prima che essa si sciogliesse.

La nuova Repubblica delle isole Hawai.

PIETROBURGO (*S.m.*) 30. Al pari degli Stati Uniti la Russia ha riconosciuto come costituita la Repubblica delle Hawai.

L'anarchia in America.

RIO JANEIRO (*S.m.*) 30. Sono stati scoperti dieci ordegni esplosivi.

L'Università italiana in Austria.

La questione dello stabilimento di una Università italiana in Austria viene ventilata nel Trentino non meno che nell'Istria. Ora la *Neue Tyroler Stimmen* d'Innsbrück, organo ufficioso della Luogotenenza del Tirolo, pubblicano un lungo ed importante articolo nel quale riconoscono che la fondazione di tale Università è un voto pienamente legittimo, ma che la sua realizzazione dipende da certe condizioni. Il giornale citato fa infatti osservare la necessità per la popolazione del Tirolo meridionale di sottrarsi anzitutto « al terrorismo di una certa critica anti-austriaca ». Le *Neue Tyroler Stimmen* affermano che vi è qui d'ora qualche sintomo il quale prova che vi si perverrà, come ad esempio le numerose proteste contro il telegramma di felicitazione diretto dal Municipio di Trento al generale Baratieri.

« Si continui dunque — soggiunge il foglio di Innsbrück — a scartare le influenze e gli elementi anti-austriaci, e la realizzazione dei voti legittimi della popolazione italiana sarà considerevolmente avanzata. Gli elementi di un partito veramente nazionale-italiano e al tempo stesso veramente patriota-austriaco esistono e formano anzi la grande maggioranza del popolo. In attesa del giorno in cui si sarà formato un numero sufficiente di professori italiani-austriaci, questo partito può facilmente diventare preponderante ed allora non vi saranno più ostacoli alla erezione immediata dell'Università italiana. »

Appare evidente la contraddizione che incorre nelle parole del giornale tirolese là ove dice che la grande maggioranza dei trentini è amica dell'impero austriaco, eppure confessa che questo partito non è preponderante. Ad ogni modo è interessante per noi conoscere gli stratagemmi, le promesse con cui il Governo austriaco vuole frenare il movimento ostante, patriottico della popolazioni del Trentino.

L'esecuzione di Bruneau
e il contegno selvaggio della popolazione di Laval.

Intorno all'epilogo sanguinoso di questo celebre dramma giudiziario mandano da Parigi particolari veramente raccapriccianti.

Togliamo dalla *Sera*:

A Laval — non appena fu conosciuta la notizia che il presidente della Repubblica aveva rifiutata la grazia — fu un urlo di soddisfazione. In un baleno la notizia fu nota in tutti i dintorni. Giunsero auricoli da località distanti più di venti chilometri ed i treni rovesciarono vere folle di curiosi da tutti i dintorni. Da Entrammes si può dire che è giunta tutta la popolazione, desiderosa di assistere al supplizio del suo ex-vicario. Cosa curiosa: sono accorsi numerosi preti da luoghi anche molto distanti. Pare che la Curia voglia fare una dimostrazione ostile all'ex-abate, quasi a smentire le voci messe in giro che esso si interessasse per la grazia. Per tutta la notte ha regnato una vivissima animazione resa maggiore dai continui arrivi di contadini.

Il procuratore della Repubblica ha organizzato un servizio d'ordine severissimo. La piazzetta del Palazzo è stata resa quantistima di metri e lunga un'ottantina. Solo coloro che sono chiamati attorno alla ghigliottina per il loro ufficio potranno avvicinarla. Il pubblico sarà ammassato ai quattro angoli della piazza e solo i primi arrivati potranno vedere qualche cosa.

Fino dalle 11 1/2 più di tremila persone si stringono sulla piazzetta. Parecchi famiglie hanno portato dai panieri con provvigioni e si installano sui gradini delle case o sotto il mercato coperto vicino. La folla cresce sempre rumorosa, allegra, chiassona. Su gli alberi sono annidati moltissimi ragazzi. Costoro intanano di tanto in tanto il ritornello: « C'est la tête de Bruneau qui nous faut..... », e molti fra il pubblico lo ripetono in coro.

La folla cresce sempre, diviene enorme. Tutte le finestre distanno sono stipate. Vi sono moltissime donne. Fra le altre vi è Jeannotton, la serva del povero Frigot, che mostrava una gioia feroce per la ghigliottina. Parecchi agenti di polizia ed una ventina di gendarmi fanno di tanto in tanto rinculare la folla, ma sono impotenti a rattenerla. Si scorge in fondo al portico della prigione vivamente illuminato; è di là che sarà condotto l'ex-abate al patibolo. Non avrà da percorrere più di 15 metri. La guazzarra di quella folla, composta in gran parte di contadini ignoranti e mezzo ubbriachi, è veramente sconcertante. Si odono degli schiarri osceni ed ignobili; spunta che da alcuni, ed moltissimi fanno coro, si intona burlescamente il *De profundis*.

Finalmente — è l'una e mezzo — giunge a passo di corsa la truppa, che tenta sgombrare la piazza con le buone, ma è costretta a caricare energicamente. La folla, si sarebbe già detto altre volte, si scuote, si mette a rinculare lentamente, poi prende la fuga. Parecchi sono rovesciati, contusi, feriti e maltrattati. La piazza è circondata dalla fanteria. Si scorge il luogo dove sorgerà la ghigliottina, perchè vi è stata gettata una quantità enorme di sabbia. La folla, sempre crescente, si fa ardita e si spinge innanzi facendo causa contro i soldati, che sono costretti a lasciarla passare. Ma giungono alla rinfusa i carabinieri a cavallo, che con una poderosa carica respingono la folla briaca di sangue.

Sono le 2,15 e fino alle 3 i gendarmi sono costretti di cinque in cinque minuti a fare delle cariche. Alle 3 si ode un orribile clamore: è il furgone portante la ghigliottina che arriva facendo un gran rumore di ferraglia sulle strade mal selciate. La macchina è lentamente montata dagli aiutanti del carnefice. Desbleur col figlio Anatolio dirige ogni cosa. Quindi prova replicatamente se la manovra corre bene. Poi insieme al figlio e ad due aiutanti entra nella prigione.

Tutti questi preparativi hanno portato via una quarantina di minuti. Il gas è spento, e solo l'ultimo quarto della luna getta una luce debole e sciatta su quella folla divenuta enorme. La ghigliottina è rischiarata intorno da varie lanterne. Alle 4,10 il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore, il commissario di polizia, l'abate Faubert e Deibler entrano nella cella dell'abate Bruneau, che li riceve in piedi, pallidissimo.

Al procuratore della Repubblica dice che è innocente dell'assassinio addebitatogli e gli consegna una lettera pregiudizio di farla pubblicare. Quindi domanda di sentire la Messa. La si presta, perchè ha la camicia di forza, nella piccola cappella, ove si confessò e comunicò con grande devozione.

Si prestò con molta umiltà alla toletta che Deibler menò lestamente. Quindi le si fece salire sul carro. Prima di discendere parlò replicate volte il crocefisso che l'abate Faubert, pallido quasi come lui, gli porgeva.

Bruneau si era lasciato crescere tutta la barba, vestiva di nero. Era terreo, ma si avanzò con passo risoluto. Prima di essere gittato sulla *bascule* pronunciò qualche parola intelligibile. Subito fu sbalzato, la testa venne presa dalla lunetta e la mannaia cadde fulmineamente.

La folla era..., più di ottomila persone, partì in un applauso lungo, insistente, selvaggio. Uno spettacolo raccapricciante. E la folla non si mosse finchè il cadavere non fu caricato nel furgone, che dovette attraversare tutta la città per recarsi al cimitero, ove la fossa era scavata da tre giorni. Dappertutto c'era folla che manifestava rumorosamente la propria soddisfazione.

Qui la questione della pena di morte non c'entra nè per porta nè per finestra. In Francia l'estremo supplizio è mantenuto e avranno le loro buone ragioni per mantenerlo. Non discutiamo. Diremo anzi che vi sono delitti, come questo del Bruneau che ammazza e taglia a pezzi il suo priore, i quali fanno quasi esclamare anche agli abolizionisti: « Ben gli sta se gli tagliano la testa. » Ma in nome di Dio, compia il carnefice il suo triste ufficio; ma la giustizia sia pronta, rapida, senza esitanze, e sia evitato lo spettacolo ributtante di una folla che la invoca per più giorni con feroci canzoni, o quasi si mostra desiderosa di tuffarsi nel sangue.....

Spettacoli come questo fanno pensare quanto in questi nostri giorni, nei quali s'agita tanto il pensiero sociale, sia ancora arretrato il vero spirito umanitario anco presso i popoli che vantano un maggior grado di civiltà!

Il Congresso dei socialisti
in Imola.

Nei giorni 7, 8, 9 del prossimo settembre, come appiamo, i rappresentanti di tutte le sezioni del Partito socialista dei lavoratori italiani si adunano in Imola a Congresso per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina delle presidenza;
2. Relazione morale e finanziaria della gestione 1893-94;
3. Condizioni del proletariato agricolo — modo di organizzarlo nel Partito (relatore Rocca Pilo);
4. Necessità di compilare un programma minimo amministrativo per la conquista del Comune o un programma minimo politico per le lotte elettorali politiche (relatori per la prima parte i Comitati regionali ligure, toscano e piemontese; e per la seconda il gruppo parlamentare socialista);
5. Organizzazione della propaganda a mezzo della stampa e orale (relatrice la Commissione esecutiva);
6. Revisione del programma del Partito (relatore Bissolati Leonida);
7. Modificazioni allo statuto del Partito;
8. Esame dell'azione del giornale *Lotta di Classe*;
9. Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento;
10. Sede della Commissione esecutiva e nomina di essa;
11. Sede del 4° Congresso del Partito.

A proposito della morte di Pecoz
Preparativi per i funerali.

GRESSONEY (*N.s.*) 30 (*ore* 11,35). Iersera ora attesa a Pont St-Martin la banda musicale di Carema. Essa si recherà invece a Gressoney domani per partecipare ai funerali del barone Pecoz. Dai Comuni della valle del Lys partiranno rappresentanze che prenderanno parte ai funebri in segno di riconoscenza dei vantaggi recati al commercio locale dal defunto.

GRESSONEY (*N.m.*) 30 (*ore* 19,25). Il barone Antonio, fratello del compianto barone Luigi Pecoz, appena ricevuta la dolorosa notizia della morte del fratello, partì da St-Marcel, dove si trovava, e venne, direttamente per Gressoney, Fiery, Théodule, a Riffel Alp, ove lo avevano preceduto i nipoti Scaler e Delapierre, partiti subito da Gressoney.

L'incontro che egli ebbe con S. M. la Regina fu commovente oltre ogni descrizione. Ieri sono giunti a Gressoney pure l'altro fratello barone Carlo e la sua signora, entrambi affranti dal dolore.

La salma del barone Luigi, partita stamattina alle ore 5 da Zermatt, con ora stata trasportata dal Riffel Berg, passando pel Sempione, giunse a Novara alle ore 6; stasera sarà a Pont St-Martin e giungerà qui domani, venerdì, accompagnata dal nipote Amedeo e dal fido servo Oldo.

Qui verrà deposta nella cappella dei Monti, ove sarà ricevuta dal clero, dalle rappresentanze, dalla popolazione. Poi sarà portata alla chiesa parrocchiale, ove resterà sino a sabato mattina, quando avranno luogo i funerali. Dopo questi, il defunto sarà sepolto nella cripta della famiglia.

I funerali che si preparano all'estinto saranno veramente solenni. Un professore ed un avvocato di Torino preparano epigrafi per tale occasione. Tutta la vallata farà a gara per dimostrare la propria riconoscenza per il benefattore infaticabile che sollecitò l'attuazione di strade, lavori le scuole, benedì i suoi contraenti, pecorè il mantenimento della Pretura a Pont Saint-Martin.

Ho parlato con una fra le persone che presero parte all'escursione la quale ebbe così lugubre fine. Mi raccontò che nel pomeriggio di venerdì scorso la comitiva traversava un lungo ghiacciaio la più sordata; in una fra queste trovavasi la guida Welf, il sindaco della Trinità, il barone Pecoz e poi la Regina. Si era appena scansato un pericoloso crepaccio, quando il barone cadde morto ai piedi della Sovrana. Dopo qualche tempo il conte Olivieri, cavaliere d'onore della Regina, fece proseguire la strada fino al Riffel Alp. Si noti che il barone Luigi Pecoz aveva tutto preparato l'escursione con la massima diligenza; due giorni prima aveva mandato la guida Welf ad esplorare l'itinerario, cosicchè la traversata potè compiersi senza altro incidente che quello fortuito della morte del barone.

La bandiera del Papa.

Telegrafano da Roma:

Il nostro console a Spalato aveva informato telegraficamente il Governo che in occasione del Congresso archeologico-cattolico che si teneva in quella città le sale del Congresso erano state adornate con bandiere del colori pontificî. Analoghe bandiere erano state — o sulle rovine dell'antica basilica a Salona.

Il console chiedeva istruzioni per regolarsi in proposito. Gli fu risposto da Roma che non se ne mischiasse, ma che solo nel caso che fosse invitato alla soglia del Congresso si astenesse dall'andarvi.

Il console infatti fu invitato e non andò.....

E l'incidente è finito così.

Monsignor Ricard ed Emilio Zola

Nel mio quarto articolo su *Lourdes ed Emilio Zola*, pubblicato nel numero 229 di questa Gazzetta, a proposito di un libro di monsignor Ricard e della polemica che ne era derivata nei giornali francesi scrivevo:

Monsignor Ricard in una serie di lettere *La vera Bernadetta di Lourdes* (Pretta ed.) ricorda che la *guarigione* del vescovo di Tarbes è la base della fede del mondo religioso per le apparizioni di Lourdes e quasi si meraviglia che si sia discettato in risultanze. Un gran principio è che l'allucinazione non è mai se non il ricordo di una sensazione ricevuta. Essa non può dare la sensazione d'una cosa sconosciuta, soggiunge monsignor Ricard nella certezza di assestare all'ipotesi dello Zola un colpo mortale. Da questo principio deriva l'altro: l'allucinazione non crea nè inventa nulla. — Dal suo canto lo Zola protesta di aver idealizzata la figura di Bernadette « quasi si meraviglia che lo si accusi di averne sviata la natura.

E fi caso di meravigliarci alla nostra volta della meraviglia reciproca. Le apparizioni di Bernadetta non sono articoli di fede: il vescovo di Tarbes dichiara che i fedeli hanno fondate ragioni a credere vere e reali, non impone la credenza. Che poi l'allucinazione non investi nulla o un assioma che non serve a distruggere l'ipotesi dello Zola, perchè le apparizioni, *secondo lo Zola*, sarebbero appunto il riflesso delle letture infantili e dell'ambiente di Bartrès, la sensazione per così dire materiale di una cosa immateriale. Questo per la meraviglia di monsignor Ricard.....

Ora riceve la seguente lettera di monsignor Ricard:

« Villa de la Brulière
+ La Ciotat (B.-du-Rh.) 27 agosto 1894.

» *Signore*,

» Soltanto oggi venne a mia cognizione l'articolo » in cui avete voluto occuparvi delle mie lettere al » signor Zola sul suo romanzo *Lourdes*.

» Permettetemi di osservare che in nessun punto » del mio libro ho avuto la pretesa di imporre a » dogma di fede ciò che non è che materia di ricerche » dentro basate sul giudizio dottrinale dell'Ordinario » sull'approvazione dell'Ufficio speciale delle Apparizioni concesso dalla Santa Sede alle diocesi di Francia che ne fanno richiesta, e sovrattutto sui miracoli » innumerevoli e scientificamente provati.

» Il signor Zola è inserto contro la verità delle apparizioni. Ho cercato di rivendicare questa verità, » massime ristabilendo la vera fisionomia di Bernadette » che non può ispirarsi allo lettore a cui voi accennate » sulla fede del signor Zola nè all'ambiente di Bartrès, » — il che tutto non è mai esistito se non nella fantasia del romanziere, come ho dimostrato coi fatti e » colle testimonianze all'appoggio delle mie affermazioni.

» Il vostro resoconto del mio libro potrebbe far supporre che le ignoranzi la differenza che corre tra una » verità storica ed anche teologica ed una verità di » fede definita. Non ravviserete quindi indifferente la » pubblicazione di questa mia lettera che attendo dalla » vostra cortesia e dalla vostra lealtà.

» Ricevete, signore, i sensi ecc. ecc.

» *Mons.* Ricard, *prelato, vice-gerente.* »

Veramente il mio articolo non può dar luogo all'interpretazione apposta da monsignor Ricard. Io non ho mai scritto che egli pretendesse imporre a dogma di fede le apparizioni della Madonna a Bernadette, bensì ho scritto che per lui la pastorale del vescovo di Tarbes era la base della fede del mondo religioso per le apparizioni, — base suscettibile di discussione. Parimenti io non ho mai affermato che le letture e l'ambiente di Bartrès avessero allucinata Bernadette, bensì ho detto che l'argomento teorico di monsignor Ricard sull'allucinazione non contrastava alla teoria dell'allucinazione dallo Zola applicata a Bernadette.

Quanto alla verità ed alla sussistenza pratica delle letture e dell'ambiente di Bartrès, è una questione affatto diversa che non ho risolta nè poteva risolvere nel mio limitato ed esporre le idee e le asserzioni di ambe le parti ed ho avuto l'avvertenza di mettere in sull'avviso il lettore coll'inciso « secondo lo Zola ». Che poi un prelato non abbia detto come monsignor Ricard potesse ignorare la differenza che corre fra una verità storica ed anche teologica ed una verità di fede definita, è poco meno di un assurdo che non passò

galvano. Ad ogni modo la sua lettera cortese e la sua richiesta non meno cortese meritavano un ricambio di cortesia. Ed ecco appagato il desiderio di monsignor Ricard. D.

Ancora l'esplosione a Pancaldi.

Livorno, 29 agosto.

(g. v.) — La Questura assicura di avere ormai dei connotati aventi identificato nel giovanotto vestito di grigio, con cappello di paglia, l'autore dell'attentato di ieri allo stabilimento balneario Pancaldi. Il cav. Pachi assicura di aver visto quel giovane posare l'involto sopra una seggiola, sedersi due secondi colla *Tribuna* in mano sulla sedia vicina, quindi gettare il giornale sull'involto e andarsene così frettolosamente da urtare varie persone. Pochi momenti dopo avvenne l'esplosione.

La Polizia, che ricerca attivamente l'individuo, ne tiene — naturalmente — celato il nome. Però ecco mantiene in arresto i cinque suonatori e il giornalaio Egisto Bartolucci. Tutti questi arrestati con altri tre presi oggi si trovano alle carceri giudiziarie.

Oggi e stasera moltissime famiglie, che si sarebbero trattenute sino a venerdì o sabato, hanno già lasciato Livorno. Stasera poca gente agli stabilimenti balneari. È innegabile che il vile attentato è stato un vero danno per Livorno.

L'assassino di Mentone.

Nizza Marc, 29 agosto.

(Ostra) — Nulla ancora sul ritrovo dell'assassino del segretario di polizia di Mentone. Ieri correvano voci, raccolte dai giornalisti, che l'assassino si era fatta giustizia appiccandosi nei boschi di Castellar, poi invece che fosse stato veduto a Ventimiglia col fucile in spalla; a quest'ultima versione parrebbe la più vera, perchè le guardie campestri, dicesi, hanno trovato nella regione Velestia, a Sant'Agnese, il fucile prestato all'imbarcadero del sindaco di quel paese.

L'interviste mania è di moda ora anche qui, ed i *reporters* hanno intervistato il padre dell'assassino, disgraziato vecchio, che è addolorattissimo.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

ROMA. Ancora la famosa imbiancatura. — A proposito della vertenza dell'imbiancatura del collegio-liceo « Ennio Quirino Visconti » a Roma, della quale si è occupato il nostro corrispondente, ci si fa sapere che l'opportunissimo ordine per impedire l'ulteriore imbiancatura del travertino di quell'edificio è stato dato dal Ministero della pubblica istruzione. Questo, non contento della proposta fatta perchè solo una parte dell'edificio fosse ristaurata, ordinò che tutto quanto il fabbricato venisse ripristinato nell'aspetto che aveva quando l'Ammannati lo edificò. Tanto meglio!

MILANO, 30 (*Vice-q. s.*). **Sette morsicati da un cane idrofobo.** — Sono stati ricoverati al nostro Ospedale Maggiore sette individui morsicati da un cane idrofobo. Il cane, di grande razza, partì da Lavezzo, dove morsicò alle gambe una ragazza; poscia si portò a Mercallo, nelle vicinanze di Sesto Calende, ove, aggirandosi per i campi, morsicò i contadini Verralli Armando, di anni 15, il quale riportò quattro ferite lacero-contuse lunghe quattro centimetri al piede sinistro, e Luigia Bollini, di anni 32, che riportò una grave ferita pure al piede sinistro. Proseguendo poi nella sua corsa, il cane giunse a Sesto, dove morsicò altri quattro. Il più gravemente ferito è certo Carlo Bolis, che fu morsicato alla gamba destra.

A Sesto Calende fu data la caccia al cane; alcuni contadini riuscirono ad ucciderlo sul binario della linea ferroviaria. La testa del cane fu portata a Milano per l'esame.

— **Un milanese che si suicida a Livorno.** — Ieri, nel cimitero di San Gregorio a Monza, una signorina notò un uomo che, in posizione supina con la ginocchia sopra il capo, pareva dormisse. Avvicinatasi gli vide sulla mano sinistra, posata sul petto, del sangue e nella destra una rivoltella. Il cadavere fu riconosciuto. Il suicida è certo Corbetta Dionigi, di anni 49, celibe, industriale. Da otto giorni mancava da Milano, e nessuno sapeva dove si trovasse. Nell'ispezione fattagli non si rinvenne nessun documento che spiegasse il perchè del suicidio, che meraviglia tutti, perchè il Corbetta non aveva famiglia e si trovava in buone condizioni finanziarie. Il Corbetta si è ucciso con tre colpi di rivoltella, di cui uno diretto e gli altri due gli penetrarono nel petto.

— **Agitazione di impiegati.** — Ieri sera gli impiegati della Ditta Bocconi tennero un'assemblea nel Consolato Operaio per accordarsi intorno ad un nuovo regolamento che essi chiedono alla Casa.

VENEZIA, 29 (*Vice-f. s.*). **I farmacisti assicurati ad Ischeroni** sono arrivati questa mattina alle 7 col bellissimo vapore *Trieste* e furono ricevuti dai colleghi veneziani, che offrirono ad essi una bicchierata e poi li condussero in giro per far loro vedere alcuni monumenti, il Museo, il Canalazzo, ecc. I congressisti si radunarono nel cortile del Palazzo Ducale e si fecero fotografare in gruppo presso alla Scala dei Giganti. Dopo il grande banchetto nello stabilimento di Lido, passarono in piazza, dove, a cura del Municipio, si dà un concerto e si fanno le solite illuminazioni straordinarie a gas ed a bengala. Ripartono stasera alle 11. Vi sono fra i congressisti anche parecchie signore; ciò che non deve parer strano a noi, poichè anche a Venezia abbiamo una farmacista.

— **Don Carlos in Svizzera.** — Ieri sera Don Carlos di Borbone è partito con la sua consorte per Milano, dove si fermerà alcuni giorni. Andrà poi a Lucerna, dove soggiornerà per un mese.

— **Morte d'un veterano.** — Luigi Bellotto, misuratore presso questo deposito dei sali, è morto ieri in età di 76 anni. Fu un caldo patriota, un veterano del 1848-49, uno dei valorosi che si distinsero in quel memorando assedio. Qualche episodio della vita del prode merita un cenno particolare.

Fu il Bellotto che accese la miccia alla carica con la quale si fecero saltare tre archi del ponte sulla Laguna per tagliare là via agli austriaci assedianti.

Fu il Bellotto che col barcaiuolo Giacomo Grossi (tuttora vivente) raccolsero sul pianterreno del ponte sulla Laguna il colonnello Rossaroll gravemente ferito dallo scoppio di una bomba, che lo adagiarono sopra un materasso, lo deposero sopra una barca e lo condussero a Venezia fra il grandinare delle palle. Portato il prode Rossaroll alla sua abitazione, il Grossi andò ad avvertire il Governo ed il Bellotto rimase al capezzale del ferito, dove purtroppo poco e nulla restava a fare, perchè, appena giunti i triumviri Manin, Tommaseo e Cavedalis, il colonnello moriva.

GENOVA, 29 (Vice-Assim). **La questione dei fattorini telegrafici** che accennavo a prolungarsi indefinitamente è invece finita oggi. Avendo l'on. Fasce assicurato alla loro Commissione che il rifiuto di firmare lo stato di paga sarebbe stato loro nocivo, indispettendo il ministro delle poste e telegrafi, essi decisero di rimettersi al cuore ed alla coscienza del ministro stesso, certi d'una soluzione equa della questione che li aveva messi in agitazione.

CAGLIARI. Assassinato nell'uscio di casa. — Mandano da Budduso che nella sera del 24 ora scorso, nel salti di *Olosso*, frazione di Budduso, e precisamente nello stazzo *Su Serra*, fu ucciso con arma da fuoco il giovine Pasquale Salvatore. Egli stava per andare a letto colla sua compagna, e mentre passava da una casa nell'altra, sulla soglia della porta fu fatto segno ad una fucilata quasi a bruciapelo, che lo colpì in pieno petto e dopo due ore lo rese cadavere.

Il grave reato è avvolto nel mistero.

PIACENZA. — **Un pavimento che precipita e fa una colossale frittata.** — La scorsa notte precipitava il pavimento di una casa abitata da certa Gnelli, il quale si trovava in letto con la propria moglie e due bimbi.

Per vero miracolo, mentre cadevano i lati del piano, il letto rimaneva sospeso come in un piano inclinato, e così, benchè in preda a vivo panico, la famiglia potè salvarsi senza ulteriori incidenti. I mattoni, le travi ed il resto del mobilio precipitarono nel piano sottostante, che è un magazzino di casse ripiene di uova che si esportano in Inghilterra.

Va da sè che le uova si convertirono in una colossale frittata!

Dalle nostre Provincie.

VERCELLI, 30 (*s.*). **Le notizie dell'Ospizio.** — Ho assunto nuove informazioni sullo stato sanitario della popolazione dell'Ospizio dei poveri, e sono assai lieto di annunciare che, secondo le previsioni, le condizioni sono ritornate affatto normali.

Tutti i maschi sono ormai guariti perfettamente dal ristoricino e straniissimo male, e solo nelle femmine si nota ancora qualche piccolo e lieve incomodo, spiegabilissimo in quei più delicati organismi.

Come ora facile immaginarsi, appena si diffuse la notizia del malore che aveva colpito i bambini dell'Ospizio, si potè subito nell'elemento popolare quel fermento che accompagna sempre i fatti dei quali non si può dare immediata spiegazione. La fantasia del popolino correva già alle solite esagerazioni, onde fu ottimo provvedimento quello preso dall'Amministrazione di permettere la visita dei piccoli ricoverati, ieri ai parenti dai mascheri, oggi a quelli delle femmine.

Stamane poi i maschi furono condotti con la loro brava fanfara a fare una passeggiata, onde fossero tutti i loro parenti ben persuasi che non vi era più assolutamente nulla di anormale nella salute dei ragazzi.

Pure ieri furono a visitare l'Ospizio il sotto-prefetto cav. Adami-Rossi, col delegato-capo signor Maga ed il pro-sindaco on. Lucca.

Le Autorità non poterono a meno di constatare che l'Amministrazione aveva fatto quanto era umanamente possibile per arrestare e combattere il misterioso male; che tutto il personale dell'Ospizio, dal direttore allo ultimo suore, dagli impiegati amministrativi agli assistenti, quelli compresi che pure furono colpiti, avevano date prove straordinarie di zelo instancabile, di umanità, di abnegazione, che i due egregi sanitari dottori Poletti e Ferraro non avevano risparmiato cure solerti, sapienti, affettuose, ricerche diligentissime, assistenza costante, per strappare e vincere la strana malattia.

Di ciò fu fatto rapporto all'Autorità sanitaria provinciale circa la causa, nulla ancora si sa, attendendosi sempre i risultati dell'analisi dell'acqua e dei pane mandati a Torino.

Intanto, se è vero che finalmente si penserà a costruirsi in regola con le legge sanitaria in quanto spetta al Comune, sarà il caso di dire che non tutto il male viene per nuocere.

AOSTA, 30 (*d. t.*). **Elezione provinciale.** — Ad illustrazione e complemento del telegramma mandato il 28 corrente sulle elezioni provinciali nei mandamenti di Quart e Gignod aggiungo che il concorso alle urne fu discreto. I votanti superarono d'assai il mille; il candidato avv. Leone Rosset ottenne 704 voti. Martedì passato restava ancora a sapersi l'esito di alcuni Comuni.

— **Vittima d'un cane arrabbiato.** — Sabato u. s. ebbe luogo la sepoltura della bambina del signor Gerallo Ebrico, stata morsicata da un cane idrofobo alla faccia. Aveva subito la cura antirabbica a cotesto Istituto antirabbico, ma sia per un lieve ritardo o che so io, non giovò. Il dolore della famiglia fu immenso; la commozione di questa cittadinanza, grande. Valesse almeno questo fatto a determinare una maggiore sorveglianza sui cani ed una più rigorosa applicazione delle misure di polizia sui cani che si vedono continuamente vagare senza museruola, non molestati.

VARALLO, 29 (Ritardato). **Beneficenza.** — Dopo gli incendi dei due paesi Mantegna e Cacco, la gioventù ha voluto concorrere al soccorso dei danneggiati del fuoco aprendo martedì, 26 agosto, le porte del teatro e recitando per far denari. Il nobile scopo attirò al teatro molta gente, che applaudì i novelli filodrammatici nella bella commedia: *Le nostre allegate*, in tre atti, di P. Moreau. Applauditissima fu pure la farsa in un atto: *Una scommessa fatta a Milano o vinta a Varallo*. Nell'intermezzo tra la commedia e la farsa vennero cantate due romanze: « Non torno » e « Le danze della memoria » dal bravo nostro Fortino, accompagnato da una coguata al pianoforte; furono applauditi assai e si domandò anche il *bis*. Si chiuse l'allegra festicciuola con quattro salti in famiglia. Per salato i nuovi filodrammatici reciteranno a beneficio della Compagnia che è qui per la stagione e che ha bisogno dei denari del viaggio per recarsi altrove.

VILLANOVA-MONDOVÌ, 29. **Elezione provinciale.** — Nell'elezione provinciale dei mandamenti di Villanova e Fraboso venne proclamato eletto l'avv. Francesco Garelli con voti 1014. L'ing. Vittorio Trona ebbe voti 923, ed il prof. Delfino Orsi 774.

VILLANOVA D'ASTI, 28 (Ritardo). **Festa patronale.** — Il Comitato generale ha testè pubblicato il programma delle feste e dei pubblici divertimenti che avranno luogo nell'occasione della festa patronale di Sant'Isidoro nei giorni di domenica e lunedì, 2 e 3 p. v. settembre.

Oltre la Messa solenne colla tradizionale corsa del carro alla cappella campestre dedicata al patrono, vi si leggono annunciati: fuochi artificiali, balli pubblici con scelta orchestra che verrà appositamente da Torino, illuminazioni fantastiche del controviale che conduce alla cappella campestre, gare alle bocce, gare di tiro a segno e gara velocipedistiche, fra cui una corsa di resistenza da Torino a Villanova (chilometri 39).

Le iscrizione per questa ultima corsa si ricevono in Torino fino alle ore 10 di sabato 1° settembre, presso i fratelli Ratti, via Barbaroux, N. 29; per le altre sino alle ore 14 del 2 settembre, presso gli alberghi del *Mulatto* e del *Buoi Rossi* anche mediante lettera o telegramma.

CARMAGNOLA. Società di Tiro a segno nazionale. — Domenica, 2 settembre p. v., presso questo poligono avrà principio il secondo periodo annuale d'istruzione al tiro a segno, restando in vigore l'orario e le disposizioni precedentemente stabilite. Si fa quindi viva raccomandazione ai giovani vincolati al servizio militare e specialmente a quelli appartenenti alla classe di leva 1868, che nel venturo anno saranno chiamati alle armi per istruzione, di cogliere la propizia occasione per mettersi in condizione di approfittare dei benefici concessi dalla legge sul Tiro a segno nazionale.

CORIO CANAVESE, 30. **I funerali del dottore Molinari.** — Domenica, come scrissi, aveva avuto amorevole, affranto da penosa malattia, si spegneva in Corio, a soli 62 anni, la cara esistenza del cav. dottore Domenico Molinari.

Ai suoi funerali, che ebbero luogo il mattino del 28 corrente, presero parte le Autorità locali, l'Asilo infantile, la Società Operaia e Filarmonica, una large rappresentanza dei suoi colleghi, fra cui alunni di Torino e dei paesi circonvicini, una rappresentanza dell'Ospedale di San Luigi, la colonia dei villeggianti e quasi tutta la popolazione coriese. La generale e spontanea commozione attestava quanto da tutti era sentita e rimpianta la grave perdita.

Al camposanto con accorate e commoventi parole ricordarono la sua vita e le sue virtù il carissimo professore dottore Tiburzi ed il cav. Taccone, sindaco del Municipio di Torino, il quale portò anche l'ultimo saluto dell'Ospedale di San Luigi, ringraziava a nome della famiglia il signor Eugenio Massa.

Le sincere dimostrazioni date in questi giorni alla sua cara memoria valgano a lenire in parte l'immenso cordoglio della moglie sua e dei figli dottore Vittorio, tenente Ettore ed avvocato Carlo.

REATI E PENE

Il processo della Banca Poeti, Bressy e C.

(*Tribunale Penale di Saluzzo*).

L'arringa della Parte civile.

Saluzzo, 30 agosto.

(Mane) — Nell'udienza pomeridiana di ieri il presidente dà la parola alla Parte civile. S'alza l'avvocato Riccardo Catianco, il quale con parola facile ed incisiva e con profusione d'argumenti svolge le ragioni strettamente giuridiche per accertare la colpevolezza dei due imputati sia per la bancarotta semplice, sia per la bancarotta fraudolenta. Egli è logico e stringente nel dimostrare come pel fatto dei prelievi dei singoli soci, per l'irregolare tenuta dei libri di commercio, per l'occultazione, la diminuzione dell'attivo collo esagerato valutazioni dei titoli, ecc., vi era tutto l'elemento intenzionale del dolo, di scienza e coscienza degl'imputati, e quindi una vera e patente distrazione dell'attivo sociale prevista dall'art. 800 del Codice commerciale. Prevede tutte le opposizioni che sarà per muovere la Difesa, onde scagionare i due imputati dall'accusa di bancarotta fraudolenta ed una ad una le stritola e le combatte all'appoggio dei più costanti principii di legge in materia commerciale. Parla pel quasi tre ore ininterrotto mantenendo vivissima l'attenzione di tutto l'uditorio.

Per secondare l'istanza della Difesa oggi è sospesa l'udienza e sarà ripresa alle ore 9 di venerdì.

***

Nel resoconto precedente è occorso un errore di stampa; invece di « avv. Garelli » si doveva leggere: avv. *Gioachino Gauthier*.

Il processo degli anarchici ad Alessandria.

Alessandria, 30 agosto.

(Gazzettino) — L'interesse per questo processo va nel pubblico man mano aumentando; ed oggi nella sala del Tribunale, nelle gallerie, nei corridoi, nel cortile la folla era grandissima.

Nell'odierna udienza si sentirono una trentina di testimoni, e la giornata può dirsi una vittoria per gli imputati, che vennero generalmente dichiarati persone incapaci a commettere o tanto meno mandare ad effetto delitti contro la sicurezza della società.

Furono oggi sentiti alcuni giornalisti, fra i quali il signor Grattarola, direttore dell'*Avvisatore della Provincia*, il signor Deantonio, caricaturista del *D'Artagnan* ed il signor G. M. Piccone, direttore del *Fra Tranquillo*. Tutti e tre nelle loro deposizioni diedero poca importanza al fatto della bomba. Ma più esplicito di tutti fu il Piccone, il quale asserì che se in principio aveva prestato poca fede alla notizia, nessuno troppo i suoi concittadini per credere che fra essi ci fosse qualcuno capace del resto di far scoppiare una bomba, ma poi era a questo proposito rimasto affatto scettico e non escludeva che il fatto della bomba potesse essere un affare concertato fra la Questura e l'Aderni, il quale Aderni trattegsiò nel suo vero senso di fanatico ignorante, sobillatore e vagabondo.

La deposizione del Piccone produsse nell'uditorio la più viva impressione, tanto che il presidente ed il P. M. davvero severamente ammonire il pubblico, che aveva tentato un applauso.

Per l'Aderni pel la giornata d'oggi fu un vero disastro: nessun testimonio chiese per lui una parola mite: tutti lo dissero esaltato, poco amante del lavoro, sciatto e truffatore per giunta.

Un teste, certo Braggio Leonardo, lo incontrò a Torino circa un mese dopo la scoperta della bomba, ed ebbe da lui la confidenza nel senso che la bomba gli era stata consegnata, che egli l'aveva portata a casa ma che in seguito, temendo disgrazie, cioè una esplosione, con danno della sua famiglia, si era deciso di consegnarla la dimane alla Questura.

Questo racconto sarebbe contrario alla sua prima deposizione e ai rapporti della Questura, da cui risulta che l'Aderni consegnò la bomba alla Questura la sera stessa in cui l'ebbe avuta.

I periti poi, Ferraro e Bocchiola, dichiararono all'udienza che il tubo inverniciato, pel modo con cui era otturato, quand'anche la miccia avesse preso fuoco, non avrebbe prodotto alcuno scoppio, precisamente detto.

Anche l'udienza d'oggi si scioise fra la più viva agitazione, dopo confronti fra l'Aderni e diversi testimoni, i quali sostennero energicamente le loro deposizioni.

Un carabiniere omicida per amore.

(*Corte d'Assise di Bologna*).

Davanti ai giurati della Corte d'Assise di Bologna è incominciato il processo contro il cambiatore Felice Casali di Reggio Emilia, il quale, perdutamente innamorato di Giuseppina Cirri a non corrisposto da lei che aveva dato il suo cuore ad un altro, la mattina dell'11 aprile scorso in Crevalcore la esplose alle spalle cinque colpi di rivoltella. Due di questi causarono alla giovane lesioni all'anca destra ed al braccio con penetrazione in cavità, mettendola in pericolo di vita e producendole malattia e incapacità al lavoro per 50 giorni.

La robusta fibra della ragazza e le pronte cure apprestatele valsero a salvarla, ed alla comparirà al dibattimento.

Sarà certo per lui e pel Casali un incontro emozionante.

Daremo in seguito i particolari e il risultato dell'interessante processo.

SPORT

Congresso alpino in Torino.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano è lieta di comunicare ai congressisti che S. M. il Re ha delegato S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi a rappresentarlo al 20° Congresso degli alpinisti italiani.

La Direzione.

I soci della Sezione di Torino inscritti al Congresso, e tutti gli inscritti residenti in questa città, sono vivamente pregati di voler ritirare il loro libretto di congressista nel giorno di sabato 1° settembre, dalle ore 13 alle 18, nel locale sezionale (via Alfieri, 9).

La Direzione della Sezione di Torino.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Lo spettacolo d'onore della signora Arrigoni e del signor Rotti, alla doveva aver luogo iersera, si farà stasera — ultima rappresentazione della Compagnia — essendosi la signora sentita perfettamente ristabilita.

Il programma della serata l'abbiamo già pubblicato ieri; comprende *La Gran Via*, *Pochi e Maromia*, farsetta inedita, *Il Tesoro*, una romanza, ed *El duo de la Africana*.

La Compagnia Caracciolo si reca quindi ad Asti.

— Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Formavilla.

Teatro Balbo. — Anche la seconda rappresentazione dell'*Orfeo all'Inferno* ebbe ottimi esito ieri sera e valse meritati applausi alle signore Cappelli, Levis, Bellotti, Lombardo, ai Parisi ed agli altri principali artisti.

Stasera torna dell'*Orfeo*. La Compagnia Cappelli, che si tratterrà al Balbo anche durante il mese di settembre, sta allestendo l'operetta *Il rendiconto di Sorcelli*, che richiede molte cure e per l'esecuzione musicale e pel vestiario, che sarà tutto nuovo fiammante.

Arena Torinese. — Con *I Disonesti* di Rovetta la Compagnia Beltramo-Della Guardia dà questa sera la sua recita d'addio al pubblico dell'Arena, che per due mesi è accorso sempre numeroso alle rappresentazioni. In questo tempo un vero affiatamento, per così dire, si era venuto creando fra pubblico ed attori; un'onda di simpatia correva scambievole fra palcoscenico e platea, ed è certamente con rammarico che gli uni e gli altri vedono in fine di questa serata, non tutti si augurano di poter riprendere l'anno venturo.

Domani sera la Compagnia Beltramo-Della Guardia, dà la sua prima rappresentazione al Manzoni di Milano con la *Casa Paterna*.

Una giovane concertista a Modena. — Ci scrive il nostro corrispondente (*S. g.*) da Modena in data 28:

« Un bellissimo concerto, offertoci ieri dalla distinta violinista Carmen Forte, giovinetta di appena 9 anni, valse a scuotere il pubblico più scelto di questo piccolo angolo della Francia. La piccola Carmen dimostrò qualità eccezionali per l'età sua, e di ciò va reso merito anche al suo valente maestro, il prof. Graziano Francesco, che le impartisce l'insegnamento con una pazienza pari alla sua bravura e con amore quasi paterno.

« La giovinetta rivelò sentimento elevato nella *Berceuse* di Dambè e nella *Grossvaltarchea* (nonna) di Langer, mentre la *Scherzo brillante* di Ondricek, eseguito assai bene, la dimostrò abile tecnicista. Onore dunque al prof. Graziano per aver saputo in breve periodo di tempo portare la sua allieva a mettersi col nome di concertista una quartina di allori, come già ne raccolse ovunque si fece sentire. Ed onore altresì all'intelligenza e fermezza nello studio della signorina Carmen Forte, che ci auguriamo di risentire fra qualche anno, quando cioè sarà di ritorno dal Conservatorio di Parigi, ove si metterà nel prossimo autunno. »

La nuova Guida di Torino. — Abbiamo ripetutamente parlato di una Guida tascabile di Torino, di cui era sentito il bisogno, per informare esattamente e brevemente il viaggiatore che viene a visitare la nostra città delle cose più notevoli da vedersi e delle cose più utili a sapersi.

Di questa Guida fu iniziatrice la nostra Società dell'Industria Nazionale, ed il Municipio ne sussidiò l'opera. Fu all'uopo nominata una Commissione speciale che scelse e ridusse i materiali raccolti ed ordinati dall'avv. Cesare Isaia, compilatore della Guida. Editrice, la nota Casa G. B. Paravia e C.

Ora in forte elegantissima, illustrata da ben venti fotoincisioni veramente belle e artisticamente distribuite, il volumetto, di circa 190 pagine, che porta il titolo: *Torino - Guida del viaggiatore*, ha fatto la sua prima comparsa, che sarà certamente salutata col plauso che si merita e per l'ottima compilazione dell'Isaia, e per l'edizione, che fa onore a Torino, della Casa Paravia. L'artistica copertina è a più colori, il testo e le incisioni sono in nerissimo. Questa Guida è in italiano, ma sarà quanto prima voltata in altre tre lingue, cioè francese, tedesco ed inglese.

Lo scopo di essa, di mettere cioè alla corrente e in forma pratica (sistema Baedeker) il viaggiatore per invogliarlo a trattenersi nella nostra città, è raggiunto in massima parte. Diciamo così perchè con criteri più obbiettivi, quali si convengono ad una Guida, questa sarebbe riuscita più completa.

A questa Guida va unita una piccola ma chiarissima carta topografica della città che rende ancora più facile l'orientamento del viaggiatore; e alcuni annunci-réclame, fra i quali non alquanto..... bizantino, completano il simpatico volumetto.

Ora tocca al Municipio o alla Commissione di dare la maggiore diffusione di questa Guida all'estero, perchè essa non deve avere soltanto lo scopo di trattenere il visitatore, ma deve avere principalmente quello di far venire i forestieri ad ammirare i tesori d'arte, di industrie d'ogni specie, di istituzioni scientifiche, benefiche, artistiche, educative e sportive » (son parole della prefazione), storiche e patriottiche della nostra città.

In occasione del prossimo Congresso alpino questa Guida sarà data a tutti i congressisti, ai quali sarà nel tempo stesso di guida e di ricordo della nostra città.

È in vendita presso tutti i librai a L. 1 25.

La Mauritanie traversata dal Carlo H. — Sotto questo titolo è stato pubblicato in questi giorni dalla Ditta Carlo Clausen un volumetto del dottor Luigi Bascalioni, libero docente in questa Università, che fu medico di bordo durante la sperimentale traversata oceanica del *Carlo H.*

Ricorderanno i nostri lettori come questo vascello fantasma, il cui nome, nel libro della sventura, sta scritto accanto a quello del *Matteo Bruzzo*, partito da Genova il 20 luglio 1893, dopo aver toccato Napoli, ove infieriva il colera, sia partito per il Brasile con un carico di alcune centinaia di emigranti.

Non era il piroscafo in viaggio che da trenta ore, quando il dottor Bascalioni, che soffriva di mal di mare, al pari della maggior parte degli altri viaggiatori, fu chiamato ad assistere un infermo. Accorso il Bascalioni e visto una povera donna recante in braccio una ragazzina col volto pallidissimo, con le occhiaie e la bocca orlata da un ampio alone azzurrognolo.

Il medico non potè che constatarne la morte per colera. Tale fu l'impressione da lui provata che il mal di mare per un fenomeno psicologico assai curioso, scomparve all'istante. Poco così fu disinfettare la nave e l'infermeria dove aveva soggiornato l'infelice.

Due giorni dopo, altre due donne furono colte dal morbo asiatico; il dottor Bascalioni consigliò al comandante della nave di far ritorno a Napoli, ma quegli respinse tale proposizione, dicendo che il Codice della marina obbliga al ritorno solo quando vi sia un determinato numero di morti. Il medico fece inscrivere nel giornale di bordo che i suoi consigli non erano stati ascoltati.

I morti andavano aumentando in proporzione della diffusione presa dal morbo; per un po' di tempo si ebbe una media di un paio di decessi al giorno; ben tosto questi aumentarono a 6, 7 ed 8, per raggiungere, pochi giorni prima dell'arrivo all'Isola Grande, la cifra massima di 16 nelle 24 ore.

Il Bascalioni descrive in modo semplice ma efficace lo spettacolo orribile che offriva in quei giorni il *Carlo R.*; narra alcuni interessanti episodi, segue il viaggio della nave al lazzaretto brasiliano, il ritorno in Italia.

La parte più importante del libro è senza dubbio quella che contiene le osservazioni, i consigli dettati dall'autore dalla dolorosa esperienza. Non possiamo che augurarci che l'Autorità sanitaria ne tenga conto e che sorvegli a prevenire il ripetersi d'altre consimili sciagure.

CRONACA

Il Re a Torino — La sua partenza. — S. M. il re Umberto ha ricevuto nella giornata di ieri la Giunta comunale e la Giunta provinciale, alle si sono recate ad ossequiarlo. Il Sovrano si è trattenuto in cordiale colloquio coi membri delle due rappresentanze mostrando di interessarsi assai delle condizioni della città e della provincia. Umberto ha parlato quasi sempre in dialetto. Appariva di eccellente salute ed anche di buon umore.

Dopo aver chiesto notizie del sindaco Voli, esprimendo il più vivo rammarico per il malessere di cui è afflitto, S. M. si intrattenne specialmente dello sviluppo edilizio di Torino, di cui il Re si disse ammirato.

Narrò che anche l'on. Crispi durante la passeggiata con lui fatta l'altra sera ebbe ad esprimergli la stessa ammirazione.

L'on. Crispi trattenendosi col Re evocò i ricordi dei tempi del risorgimento. S. M. volle poi essere informato delle altre questioni che interessano la città, dei lavori pel ponte in ferro e della fognatura, dell'acqua potabile, dello stato delle industrie, mostrando di conoscere dalle condizioni e dei miglioramenti di vari rami dell'industria pressana, come per esempio quello tessili, cotoniero, metallurgiche. Parlò anche di episodii delle sue recenti cacce, esprimendo il rammarico di non poter venire più spesso in Piemonte. Una visibilissima nube di cordoglio apparve sul volto del Sovrano quando il discorso venne a cadere sulla dolorosa fine del barone Pecoz, pel quale aveva una profonda deferenza. Quella morte lo conturbò pure pel riflesso del dolore che il Re sapeva averne sentito la Regina e per la perdita gravissima che hanno fatto i valligiani di Gressoney.

Colla Giunta comunale S. M. s'intrattenne per ben quarantacinque minuti, esternando il divisamento di ritornare a Torino quanto prima.

Il Re ha pure ricevuto in giornata varii personaggi, tra cui l'on. Tommaso Villa, col quale si è intrattenuto in famigliare discorso quasi un'ora.

Verso sera re Umberto uscì poi in vettura col solo Duca degli Abruzzi, e fece una passeggiata per la città, continuamente salutato dalla popolazione.

Come preannunciammo, S. M. partì poi alle 22 precise, con treno speciale per Monza. Lungo tutto il percorso dal palazzo reale alla stazione, la folla — non troppo numerosa perchè la partenza era conosciuta da pochissimi — lo salutò entusiasticamente; in piazza Carlo Felice venne cordialmente applaudito.

Alla stazione attendevano il Sovrano nella sala di prima classe per ossequiarlo e salutarlo la principessa Letitia (in un'elegantissima acconciatura), il Duca degli Abruzzi, gli assessori cav. Fontana, cav. Tucconis e comm. Bollati pel Municipio, S. E. il senatore Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, S. E. il conte Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello, S. E. Sangiorgi procuratore generale alla Corte di Cassazione, il prefetto senatore Ramognini, il generale Priolli, comandante la brigata Foglie, il generale Pallavicini, ex-primo aiutante di campo di S. M., il generale Damorra, della riserva, il questore Perego, il colonnello dei carabinieri Savi, il capitano Soave, ecc.

Il Re, di umore gaio, parlò affabilmente con tutti e a tutti strinse cordialmente la mano prima di partire.

Giunto presso al treno, baciò la principessa Letitia e il Duca degli Abruzzi, e, salito nel vagone, si affacciò allo sportello e continuò a scambiare coi nipoti qualche frase, fin che la locomotiva si mosse.

Il treno reale fu scortato dall'ispettore principale comm. Stanzani, e dev'essere giunto a Monza poco dopo l'una della notte scorsa.

L'arrivo della principessa Letitia. — Come preannunciammo, alle ore 13,27 di ieri, col diretto N. 14 di Milano, è giunta alla scalo di Porta Susa, proveniente da Saint-Marita (Savoia), S. A. R. la principessa Letitia.

L'attendevano a Porta Susa — con alcuni personaggi della Casa reale e ducale — S. M. il Re (il quale prolungò il suo soggiorno a Torino appunto per aspettare l'arrivo della Duchessa d'Aosta) e S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La partenza dell'on. Crispi per Roma. — Il presidente del Consiglio è partito ieri per Roma col diretto delle ore 14,45, che partì però con 11 minuti di ritardo.

Egli giunse alla stazione, in una vettura di mezza gala della Casa Reale, verso le 14 1/2, salutato dalle Autorità che già vi si attendevano. Notammo nella sala di 1ª classe S. E. il conte Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello, S. E. Sangiorgi, procuratore generale alla Corte di Cassazione, S. E. il ministro di Stato senatore Ferraris, il prefetto senatore Ramognini, il generale Corvetto, i deputati Palamenghi-Crispi e Sanguinetti, il questore comm. Perego, il comm. Stanzani, ispettore principale del movimento e traffico, il colonnello dei carabinieri cavaliere Savi, ecc.

L'on. Crispi si mostrò con tutti di umore gaio, fu-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

Fopha, a cui il caso aveva fatto dono di tutte le soddisfazioni dell'amicizia, conosceva l'amore? No, non ancora; ma, senza aver nessuno, ella pensava all'amore come ci pensano tutte le fanciulle di diciott'anni che hanno spirito e cuore.

Fopha non conosceva l'amore, ma ne aveva il presentimento, e in quel caso il presentimento vale quanto e spesso anche meglio della cosa vera. È lui che si nasconde sotto alle leggere cortine di un letto di vergine per mostrarsi, nei suoi sogni, la bionda testa di bambini sorridenti accanto alle teste brune di sui cavalieri; è lui che interrompe con brividi sopraesalti il sonno della fanciulla appunto nel momento in cui si sentono voluttuosamente affascinate da visioni quasi divine; è lui che col suo magico soffio avrebbe la potenza di mutare un masso di ghiaccio in un cespuglio di rose; è lui che si fa credere che le parole *menzogna, odio, calunnia* non sono che parole; è lui insomma che ci rende sciocchi, ma di una sciocchezza cui le persone di spirito finiscono sempre per rimpiangere.

Fopha non conosceva ancora l'amore, ma essa data da otto mesi la sua camera in casa Bidache, quando, un giorno che se ne tornava tutta sola dal Circo, sulla scala dove qualche mese innanzi aveva fatto conoscenza colla sua cara Anima, incontrò un giovane che la salutò rispettosamente togliendosi il cappello e rimirandosi da parte per lasciarla passare. L'incontro era stato rapido quasi come un lampo, ma, ciononostante, la pericolosa freccia aveva avuto tempo di toccare seriamente il cuore di Fopha. Ella aveva appena guardato il bel giovane sconosciuto; ma aveva visto che era alto, che aveva la barba nera, gli occhi brillanti, e che era messo colla più squisita eleganza. Quando entrò nella sua camera e andò ad abbracciare suo padre, questi s'accorse del suo turbamento.

— Che hai? — le domandò babbo Marcello; — mi sembri commossa.

Fopha arrossì, rispondendo:

— Non ho nulla, babbo; ho salito troppo in fretta le scale.

Prese un libro e si mise a leggere, ma dimenticava di voltare le pagine. Gli è che ella leggeva in un altro libro apertosi subitamente nel suo cuore, e nelle pagine meravigliosamente alluminate di quel libro ella leggeva.

« Chi è? Chi è? » E la sua immaginazione a rispondere creando una specie di divinità, un essere superiore, esente da ogni difetto, colmo delle migliori, delle più grandi qualità. « Mi ama? » Sì; ne sia sicura; quello sguardo, quel breve sguardo era stato una dichiarazione. Mai un uomo l'aveva guardata così; ella conosceva lo sguardo di Tanti e di suo padre, ella conosceva lo sguardo dei suoi ammiratori, ma non uno di quegli sguardi aveva la fiamma passionata che ella aveva vista risplendere nella pupilla ora del seducente sconosciuto.

— Non leggi, Fopha?

— No, babbo; pensavo.

E Fopha voltò la pagina per continuare a non leggere. « Quando lo rivedrò? Oh! troverà bene il mezzo di rivedermi. Deve essere ricco, verrà sovente al Circo, e se mi ama, saprà incontrarmi..... Oh! come troverò quando lo rivedrò..... Ma fingerò di non riconoscerlo..... E se egli aggiungesse un sorriso al suo bello sguardo?..... Che cosa debbo fare per

sendoni continuamente aria con un ventaglio..... molto modesto.

Alle 14,53 il treno si ferma a Crispi, accompagnato dal proprio capo-gabinetto, dal segretario e dal due fino cinque chiari di pubblica sicurezza che lo seguono dopo partito, parti salutato da una quantità di gente che si scopriva.

I ruoli complementari per l'imposta di ricchezza mobile. — In esecuzione dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, N. 339, che ha elevato al 30 per cento l'aliquota dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, a partire dal 1° luglio 1894 tutti i contribuenti regolarmente inscritti sui ruoli ordinari dell'anno corrente vennero obbligati a pagare il prorata d'imposta dovuta pel 2° semestre 1894, in dipendenza della più elevata aliquota.

Tale prorata corrisponde ad un aumento, per ogni 100 lire d'imposta attuale:

di L. 6 81 pei redditi ordinari di categoria A
» 0 50 » » » B
» 4 54 » » » C
» 6 81 » » » D

Per le Provincie, per i Comuni e per le Società sovvenzionate o garantite dallo Stato, il prorata di imposta, sugli interessi e premi delle obbligazioni da loro emesse, corrisponderà per ogni 100 lire d'imposta attuale ad un aumento di L. 25 75.

Per la riscossione di questo complemento d'Imposta sarà compilato uno speciale ruolo complementare, che si pubblicherà il 1° novembre 1894, contemporaneamente all'ordinario ruolo suppletivo di terza serie, e che avrà perciò una sola scadenza al 10 dicembre 1894.

A suo tempo sarà dato avviso della pubblicazione di questo ruolo complementare, il quale rimarrà, come di consueto, depositato per otto giorni consecutivi nell'ufficio comunale.

Dalla residenza municipale il dì 31 agosto 1894.

Per il sindaco, l'assessore anziano:
L. FONTANA.

Riapertura delle scuole nella provincia. — *Esami di licenza liceale, ginnasiale, tecnica, di ammissione e di riparazione.* — Il regio provveditore agli studi fa noto:

I. — Le prove scritte per la licenza liceale avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì, 3 ottobre: Componimento italiano;
Venerdì, 5 id.: Versione dal latino in italiano;
Lunedì, 8 id.: Versione dal greco in italiano.

II. — Gli esami di riparazione per la licenza nei regi ginnasi e dalle scuole tecniche governative e pareggiate cominceranno il giorno 1° del prossimo ventuno mese di ottobre.

Gli esami suddetti si terranno per cura delle speciali Commissioni esaminatrici adoperate nella sessione ordinaria dello scorso luglio, ed i capi degli istituti faranno sì che dalle disposizioni prese siano in tempo utile avvertiti esaminatori ed esaminandi.

III. — Gli esami di promozione alle classi diverse dalle I, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali si daranno nella prima quindicina del p. v. mese di ottobre, nelle ore e secondo l'ordine stabiliti da ciascun capo d'istituto.

Quelli di ammissione alle singole classi dei suddetti istituti avranno principio il giorno 10 stesso mese.

La domanda in carta da bollo da cent. 60 e corredata dei documenti prescritti, debitamente legalizzati, dovrà essere presentata al capo dell'istituto non più tardi del 30 del p. v. mese di settembre.

IV. — Le lezioni in ciascuno degli istituti sopra indicati avranno principio col 11 ottobre.

V. — Gli istituti privati d'istruzione secondaria e primaria sono invitati a mandare, prima del cominciamento delle scuole, all'Ufficio scolastico provinciale le dichiarazioni e i documenti indicati negli articoli 346, 347 e 355 della legge 13 novembre 1859.

VI. I Comuni che a termini dell'articolo 7 della legge 15 luglio 1877 anticiparono la chiusura dei corsi delle scuole elementari hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre. I signori sindaci, ispettori e delegati scolastici sono pregati ad invigilare sull'osservanza di questa disposizione, come anche sulla presentazione del certificato di vaccinazione pei fanciulli che per la prima volta [illegible] alla scuola.

Torino, 27 agosto 1894.

Il regio provveditore agli studi: LOMBO.

La Consulta degli insegnanti. — Ieri mattina la Consulta della Società degli insegnanti ha tenuto la sua ultima seduta colla approvazione del bilancio pel 1894-95.

Il direttore comm. Rossi, avanti che la seduta fosse sciolta, rivolge ai delegati affettuose parole di saluto ed augurio, rinnovando le espressioni di devozione al Presidente onorario della Società il re Umberto.

Il presidente della Consulta cav. Colombano si associava ai voti del direttore fra gli applausi dell'assemblea.

Le conferenze sull'educazione infantile ordinate da S. E. il ministro della pubblica istruzione avranno luogo in questa città dal 1° al 10 del prossimo settembre, nella sala Vincenzo Troya, ed incomincieranno alle ore 9.

Alle direttrici e maestre d'Asilo e di scuole elementari che assisteranno alle conferenze ed agli esercizi pratici verrà rilasciato dal R. provveditore agli studi un attestato di frequenza.

I nuovi biglietti da una lira. — Il direttore dell'Officina carte e valori cav. Berruti presentò l'altro ieri all'on. Crispi, di passaggio a Torino, le prove dei nuovi biglietti da una lira che si stanno fabbricando pel valore di venti milioni. L'on. Crispi lodò la nitidezza della tiratura e consistenza della carta, che permetterà una maggiore durata dei biglietti. Come è noto, i biglietti nuovi da una lira differiscono soltanto dagli antichi pel colore della carta. Nella nuova emissione questa è bianchiccia.

Gli ultimi preparativi per il Congresso eucaristico. — Anche questo avvenimento, di cui si parla da tanto tempo, è diventato pel cronista un tema di attualità, poichè ha suscitato l'interesse di tanti concittadini, i quali ci ne chiedono notizia.

Ossequenti al desiderio dei nostri lettori e devoti alla massima che il giornale deve essere aperto a tutte le manifestazioni della vita cittadina, e nessun avvenimento pubblico deve essere trascurato, noi daremo giornalmente un fedele resoconto anche del Congresso eucaristico che, come quello alpinistico, si inaugura pure domenica in una sala improvvisata nel palazzo del Seminario.

E diciamo sala improvvisata poichè non è altro che il cortile del Seminario convertito in salone per mezzo di ricchi drappi, ed illuminato parte a gas e parte a luce elettrica. Ad esso si accede per le vie Venti Settembre e Quattro Marzo. Oltre duemila persone possono trovare posto comodamente sedati.

Riccamente decorato è specialmente il soffitto. Attraverso ad una gran tela si vede il Cielo in mezzo a cui spicca fra tantino di angeli un'ostia.

Gli archi della prima galleria sono addobbati sobriamente con festoni, e fra gli archi vi sono targhe con emblemi eucaristici; ai quattro angoli del corridoio si notano quattro iscrizioni dell'antico Testamento riguardanti l'Eucaristia.

La galleria è adattata ad anfiteatro, che fu eseguito come l'esigenza del parapetto in pietra il richiedeva, a gradini cioè alquanto sentiti affinchè tutti possano vedere comodamente.

Il lato sud della sala ha per ornamento un busto del Papa, due labari rappresentanti il frumento ed il vino degli altari.

Sopra apposito palco siederanno i cardinali ed i vescovi e le notabilità, la presidenza, gli oratori, coloro che in prevenzione chiederanno di fare monzioni o proposte.

I fattorini postali e la tassa di vicchezza mobile. — Riceviamo il seguente ordine del giorno:

« I vuotacassetto e gli scartapieghi postali di Torino, riuniti in assemblea per discutere e deliberare sulla voci corse di doversi assoggettare all'imposta di ricchezza mobile del 7 50 0[illegible], quantunque la Direzione Provinciale non abbia a loro fatto nessun cenno sulla, pure ritenuta per vera la voci corse; e

« Considerando che tale ritenuta che si imporrà al loro già magro stipendio (L. 720 annue) sarebbe ingiusta, perchè essi non sono compresi in ruolo organico quali impiegati fissi, e quindi non godono di pensione, nè di stipendio in caso di malattia, nè degli altri vantaggi che usufruiscono gli impiegati governativi;

« Considerando che quantunque prestino giornalmente più ore di servizio che i servienti non sono retribuiti ed hanno un servizio più faticoso;

« Considerando che calcolando annualmente lire 180 di pigione, in media L. 60 in vesti e calzature, L. 80 in combustibile, L. 40 in scuole e medicinali, ed ora a questo L. 93 di tassa, non restano a loro che L. 369 per mantenere la loro famiglia, e come ognuno vede, tale somma è affatto insufficiente al bisogno, essendo tutti padri di famiglia;

« Deliberano

« *Di ricorrere alla Stampa di Torino, acciò voglia interessarsi della loro misera condizione ed ottenere che il loro servizio e stipendio sia almeno uguale a quello dei serventi e portalettere o venga loro levata la nuova tassa.*

« Torino, 30 agosto 1894.

« *La Commissione.* »

Società proprietari di fondi sul colle torinese. — Questa benemerita Società, che si propone il miglioramento della coltura dei fondi sulla collina di Torino, fa seguito alle conferenze primaverili in conformità statutarii.

Esse verseranno sulla vinificazione, sulla potatura e tenuta delle viti.

L'egregio prof. cav. A. Jamina tratterà domenica 2 settembre, alle ore 15, nella villa Picena (strada della Crocetta o Visaca) e lunedì 3 detto, alle ore 9, nella villa Garibaldi (già Chabran), strada di Superga, il tema: *Buone norme di vinificazione.*

Non dubitiamo che proprietari e coltivatori accorreranno a tali conferenze, persuasi dell'importanza massima d'imparare a fare bene il vino. Oltre ai soci, possono assistere alle conferenze i proprietari e vignaiuoli tutti del colle torinese.

Una gita alle grotte di Mondovì. — Sabato 8 settembre avrà luogo la gita promossa dall'Unione Escursionisti alle tre grotte del territorio monregalese, cioè: grotte dei Dossi, grotte di Santa Lucia e grotta di Bossea.

Ora l'Unione ha pubblicato l'intero e particolareggiato itinerario col preventivo della spesa per questa gita che durerà due giorni, 8 e 9 settembre, e che può essere fatta anche dai non soci, purchè presentati da un socio.

L'itinerario ed il preventivo sono i seguenti:

Sabato 8 settembre — Partenza Torino P. N. (in ferrovia per Fossano ore 5,30 (biglietto andata-ritorno), L. 4 95 — Partenza da Fossano (ferrovia economica) a Mondovì (m. 559) arrivo ore 8,47 (biglietto andata-ritorno, ribasso speciale del 50 0/0), L. 1 25 — Partenza da Mondovì (in vettura ken. 0) e Villanova, arrivo ore 10, L. 1 — Visita alla Grotta dei Dossi (m. 630), ribasso del 50 0/0, L. 0 50 — Colazione sui prati alle 11, L. 2 — Partenza da Villanova (a piedi) salita del M. Calvario (m. 813), visita alla Grotta di Santa Lucia, arrivo a Frabosa Soprana (m. 890), alle ore 17; pranzo, pernottamento, caffè al mattino successivo, L. 5.

Domenica 9 — Sveglia alle 4 — Partenza da Frabosa (a piedi) per Bossea, arrivo alle 7; visita alla Grotta (ribasso 50 0/0), L. 1 25 — Colazione alla *Fabbrica della Grotta* alle 10, L. 3 — Partenza da Bossea, ritorno (a piedi) a Frabosa, arrivo alle 14 — Partenza da Frabosa (in vettura) a Mondovì, arrivo alle 16, L. 1 — Pranzo L. 3 50 — Partenza (in ferrovia) alle ore 18,45 — Arrivo a Torino P. N., alle 22,30.

N.B. I biglietti di andata e ritorno sono valevoli a tutto il lunedì 10. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20,30 alle 22,30 nella sede dell'Unione (via Maria Vittoria, 19) e si chiuderanno la sera di mercoledì, 5 settembre. All'atto dell'iscrizione versare L. 5.

Il trasloco d'un Ufficio di pubblica sicurezza. — Crediamo utile l'avvertire il pubblico che gli uffici della Sezione di pubblica sicurezza di Borgo Dora, ch'erano fin qui in piazza Emanuele Filiberto, sono da oggi stabiliti in via Borgo Dora, N. 8, p. 2°.

Il suicidio di un cuoco. — Da alcuni giorni gli inquilini ed il portinaio della casa in via Bertholiet N. 13 non avevano più visto certo Bortolotti Giovanni, d'anni 65, cuoco, che abitava in una soffitta della stessa casa, solo, poichè divisa dalla moglie e da quattro bambini in tenera età.

I buoni consiglieri, presentendo una disgrazia, ieri, verso le ore 14, richiesero l'intervento delle Autorità e della forza pubblica per aprire l'uscio della soffitta. Infatti, penetrati in quell'abitazione, trovarono il povero cuoco cadavere e già in avanzata decomposizione.

L'infelice si era procurata la morte mediante l'asfissia col carbone, ma non si conoscono i motivi che lo spinsero al disperato proposito.

Vicenda velocipedistiche. — Iersera il signor Lonati Giovanni, d'anni 22, impiegato privato, transitava in bicicletta sulla piazza Carlo Felice quando, per non investire una ragazza che veniva a passargli davanti e tagliargli la strada, piegò vivamente il suo velocipede da una parte e si trovò fra le gambe dei cavalli attaccati al carrozzone della tramvia che veniva dal Valentino, cadde a terra e riportò lievi contusioni con qualche strappo agli abiti. È dovuta una parola di lode al Lonati per avere a tutto suo danno evitato l'investimento della fanciulla ed un'altra anche al conducente Agù che fermò quasi il botto il carrozzone ed evitò di andare addosso al Lonati.

Grave disgrazia. — Iersera, sull'imbrunire, sull'altezza dell'Arena Torinese, sul corso San Maurizio, certo Miglio Battista, d'anni 38, che conduceva un carrettone della Ditta Musso Domenico, cadde dal sedile del veicolo mentre uno dei due cavalli che avevano tentato di darsi alla fuga. Disgraziatamente le ruote del pesante veicolo passarono sul corpo dell'infelice e lo ridussero in cattivo stato. Due guardie civiche condussero il povero Miglio all'Ospedale di San Giovanni.

Un doppio furto. — Verso le ore 20 di ieri l'altro venne tratta in arresto dagli agenti di Questura, in via Carena, certa A. Angela, d'anni 23, perchè responsabile del furto di un braccialetto d'argento da bambina e di una camicia da donna in danno del capitano in riserva Luigi Persi.

Non consulse sulle pubbliche panche. — Il macellaio Vaudagnotti Luigi, di anni 30, qui dimorante in via San Donato, N. 11, denunciò che verso le ore 13 del 27 u. s., mentre si regalava un sonnellino sopra un pubblico sedile di via Cernaia, venne da ignoti derubato del portafogli contenente quattro lire, dell'orologio d'argento del costo di lire otto, di una medaglia commemorativa di bronzo e del cappello. Certo il Vaudagnotti sarà più guardingo d'or innanzi nella scelta..... del suo letto!

Roba ritrovata. — Giuseppina Baldone, d'anni 5, figlia di una guardia rurale che è alla Madonna di Campagna, rinvenne un orologio d'argento e lo consegnò a suo padre, il quale ne fece tosto rimessione ai suoi superiori. — Il signor Terre Tancredi ha rinvenuto un portamonete contenente una discreta somma e lo consegnò alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Fattorini di commercio. — Seduta ordinaria di seconda convocazione stasera, alle 21, per importante ordine del giorno.

Società di M. S. Vittorio Emanuele II fra militari in congedo. — Il Comitato provvisorio invita i soci alla prima adunanza che avrà luogo il giorno 2 settembre p. v., alle ore 15, nel locale della Società Mutuosoccorso, via Maria Vittoria, N. 38, gentilmente concesso. Coloro che vogliono far parte del Sodalizio sono avvertiti che le iscrizioni si ricevono tutti i sabati dalle 20 alle 22 nel suaccennato locale.

Nel cenno necrologico fatto ieri della signora **Barbara Rossi ved. Mallorla** è occorso un inesplicabile errore di stampa per cui alla compianta signora venne attribuito altro nome.

STATO CIVILE. — Torino, 30 agosto 1894.

NASCITE: 2[illegible] cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Brocatelli capitano Giuseppe con Vercesi Ida — Fiori Francesca con Chiappero Felicita ved. Capo — Idrato Eusebio con Arnaudo Maddalena — Lagna Carlo con Pajrani Maria — Mantiglio Giulio con Vignoli Maria Giuseppina — Poiretti Antonio con Sacco Margherita — Puganzi Giuseppe con Zocca Giacinta — Roberti Pietro con Burdese Caterina — Saccone Carlo con Batterento Carolina — Garbi dottore Venanzio con Viviani Rosa.

MORTI: Bianchetta Francesca n. Bolattino, d'anni 91, di Salassa, negoziante, via San Tommaso, 16. Mollard Giovanni, id. 60, di Saint-Pierre d'Entremont (Francia), industr., via della Consolata, 6. Pisani Rosalida, id. 10, di Torino, scolara, corso Vinzaglio, 22.

Casalegno avv. Giuseppe Amedeo, id. 61, di Desana, agiato, via Po, 2.

Colle Giovanni, id. 64, di Fossano, pensionato ferroviario, corso Vinzaglio, 18.

Malacarne Carlo, id. 72, di Torino, cameriere.

Barolla Luigi, id. 73, di Chiusa (Susa), facchino.

Sacchetti E. v. Zoccola, id. 19, di Torino, casalinga.

Esta Giuseppe, id. 39, di Borgaseia, lattoniere.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Venerdì, 31 agosto.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. d'operette Caracciolo): *Il tesoro*, operetta; *La gara sio*, operetta: *Posta e Marinaro*, operetta; *Parla.....*, valtzer; *El duo de l'Africana*, operetta. Serata d'onore degli artisti Arrigoni e Botti.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Orfeo all'Inferno*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *I filosenti*, dramma; *La gamba del capitano H*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Leonardy, pantomimista inglese. Miranda e Villani, duettisti napolitani. Wolxler e Manzotti, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì*, 31 agosto. Corpo di musica militare, sulla piazza San Carlo, dalle ore 20 1/2 alle 22.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il ministro di poste e telegrafi e i fattorini.

L'on. Crispi — Consiglio di ministri.

(31, *ore 9*) — Il ministro di poste e telegrafi on. Ferraris si è recato ieri a visitare l'Ufficio centrale del telegrafo, onde ogli suole fare tratto tratto, senza dare preavviso ad alcuno.

I fattorini telegrafici approfittando della sua venuta, chiesero al ministro che ricevesse una loro Commissione la quale gli avrebbe esposto la quistione relativa agli aggravi che loro derivano dalla applicazione dei nuovi provvedimenti finanziari.

Il ministro adorì alla domanda e la Commissione potè infatti manifestargli ciò che, come è noto, forma oggetto in questi giorni di viva agitazione per parte dei fattorini telegrafici di tutta Italia. L'onorevole Ferraris, udita l'esposizione dei fatti, promise che si sarebbe interessato della sorte dei fattorini, ma posto per prima ed esplicita condizione che i fattorini si mantengano tranquilli non potendo il Ministero tollerare atti di insubordinazione.

— L'onorevole Crispi è tornato a Roma stamane. Erano a ricevarlo alla stazione vari ministri e sottosegretari di Stato.

L'onorevole Crispi mostrava aspetto sano.

Pare che oggi sia convocato Consiglio di ministri.

Attorno alle economie.

Un episodio amministrativo.

Roma, 31 agosto.

Il ministro Boselli continua i suoi studi per attuare nel suo dicastero nuove riduzioni di spese colla semplificazione dei servizi e degli organici.

I risultati delle riforme da lui introdotte nel personale delle guardie di finanza lo hanno incoraggiato a proseguire le indagini negli altri rami della sua Amministrazione, sperando anche che l'esempio suo incoraggi i colleghi del Gabinetto a fare altrettanto..... Egli è convinto che la semplificazione dei servizi in tutti i Ministeri possa portare *l'economia di diversi milioni*..... Riuscirà egli ad infondere tale convinzione nei colleghi?..... A raccogliere le voci che corrono in proposito pare che qualcuno di essi si sia già mostrato nei fatti un poco ritardatario. Mentre si grida e si invoca economie e riduzioni di personale, in alcuni Ministeri sarebbero stati ammessi nuovi straordinari, e si sarebbe continuata la storia dei *commendati* e Roma.....

Anche la materia delle promozioni ha dato argomento — a quanto dicono — a critiche, poichè, contrariamente a quanto avrebbero prima concordato tutti i ministri riuniti in Consiglio, alcuni di essi singolarmente hanno poi allargato la mano per spingere avanti questo o quel funzionario..... Ciò che dimostra una volta di più come sia più facile anche fra ministri a riconoscere i mali e a volerli e a saperli rimediare.

* * *

Poichè l'argomento all'ordine del giorno è le economie, mi pare inopportuno un piccolo episodio. Esso viene a mostrare come, contrariamente a quello che molti credono, gli stessi migliori funzionari delle nostre Amministrazioni sono convinti della possibilità di riduzioni nella macchina amministrativa, e mentre sono disposti a prestare il loro valore e la loro esperienza in aiuto di chi vuol riformare sul serio, sanno anche mettere in seconda linea con lodale disinteresse quello che può più personalmente avvantaggiarli.

L'episodio si riferisce appunto alla recente riforma introdotta dal ministro delle finanze nella Amministrazione del personale degli agenti finanziari. Uno dei cooperatori principali del ministro nella riforma è stato il direttore generale commendatore Busca, alla cui competenza il Boselli professa viva e meritata deferenza. Orbene, uno dei primi effetti della riforma è stato quello di rendere gratuito l'ufficio del Consiglio amministrativo del fondo di ricchezza del personale, ufficio del quale è chiamato e fa parte di diritto il direttore generale delle gabelle, e pel quale il direttore fruiva pel passato un assegno di mille lire annue..... Ma non basta..... Quando il Boselli, nel ringraziare il suo collaboratore per l'aiuto che gli aveva prestato, non potè esimersi dall'esprimergli il suo rammarico per quella non grave, ma pur sempre sensibile perdita di assegno che il direttore stava per toccare, il Busca non solo non se ne dolse, ma fece osservare al ministro che tanto egli era convinto che l'Amministrazione potesse risparmiare legittimamente quell'assegno, che egli, sebbene da più di un anno sedesse nel Consiglio ora riformato, non aveva punto toccato l'assegno delle mille lire, le quali erano infatti rimaste intatte.....

L'episodio — ripeto — mentre onora altamente il carattere del funzionario, è anche significativo per l'Amministrazione.

Cavalleria..... brigantesca.

PALERMO (*N.g.*) 31 (*ore 8,40*). Telegrafano da Messina al *Giornale di Sicilia* che l'*Imparziale* di quella città pubblica una vibrata lettera di quel tal Leanza che unitamente a' suoi figli e a due altri terrazzieri uccise i sei briganti della banda Maurina. La lettera è una risposta a quella mandata dal brigante Gaudino allo stesso *Imparziale* di parecchi giorni fa.

Il Leanza premette che Gaudino non deve averla scritta lui quella lettera, essendo poco istruito. Poi dichiara arditamente di accettare la sfida del Gaudino, che chiama vile, codardo e *scassa poggiara* (sfonda pagliaio ossia spaccamonti). Dice che se Gaudino desidera fargli gli indichi un punto qualunque della Sicilia all'aperto, senza foresto, epperciò senza pericolo d'imboscate o tradimento, ed egli ci si troverà col suo fucile a tracolla od anche senza fucile, se il brigante così preferisce.

Il conte di Parigi sempre più aggravato.

Perdita della parola e paralisi degli intestini.

PARIGI (*N.g.*) 31 (*ore 8,40*). Il conte di Parigi, conforme a quanto recano gli ultimi dispacci da Buckinghamm, si trova sempre più aggravato. Ebbe già qualche principio di delirio seguito da assopimenti inquietanti.

Quasi tutti i principi d'Orléans si trovano al suo capezzale.

Ieri vi sono ritornati, dopo breve assenza, il duca di Chartres, suo fratello, ed il duca di Nemours. Per stamane è atteso colà il duca d'Aumale.

Monsignor d'Hulst, uno dei direttori della sua coscienza, a da lui chiamato, riuscì a confessarlo. Sono presso dell'augusto infermo anche tutti i suoi consiglieri politici e gli amici intimi.

Il barone Tristano Lambert, che è uno di questi ultimi, ha spedito ieri a tutti i giornali monarchici di Parigi e delle provincie un dispaccio così concepito:

« Prière très instante de demander aux catholiques de France de prier pour la guérison de M. le comte de Paris. »

(*Ore 9,40*) — Subito dopo la confessione il conte perdette la parola, che ora non riacquista che ad intervalli. Ha pure gli intestini quasi interamente paralizzati ed è impossibile ormai l'introduzione di qualsiasi alimento. La catastrofe può quindi purtroppo ritenersi imminente.

Un grave scandalo farmaceutico a Marsiglia.

Denunzie non si costituiscono.

PARIGI (*N.g.*) 31 (*ore 8,10*). Telegrafano da Marsiglia che si è colà scoperto un triste affare di falsificazione di medicinali, chinino, antipirina, fenacetina, ecc. Furono sequestrate grandi provviste presso tre primarie farmacie che fornivano l'esercito. La cosa fu scoperta per una grande spedizione di chinino falsificato destinato agli ospedali militari delle colonie.

La città è assai impressionata.

— Si ritiene che Edouard Dermont, il direttore della *Libre Parole*, processato col suo giornale per l'articolo contro la magistratura, non lascierà Bruxelles per venirsi a costituire.

Lasciarà condannare il gerente e ricominciarà gli attacchi sul suo giornale fortemente antisemita ed antigovernativo.

L'arrivo del Re a Monza.

MONZA (*S.g.*) 31. Il Re è giunto stamane all'una.

La Regina a Stafel.

GRESSONEY (*N.g.*) 31 (*ore 10,40 — Urgenza*). Alle ore 20 di ieri la Regina è arrivata a Stafel, dopo 20 ore di cammino. Appariva stanca, agitata. Si coricò subito. Rimarrà a Stafel due giorni per riposarsi.

— I parenti del barone Pecoz e le rappresentanze locali si preparano in questo punto a ricevere il feretro, che sta per arrivare a Gressoney.

La salvezza nonzacco è cessata.

GUASCOW (*S.g.*) 31. I minatori votarono la ripresa del lavoro colla riduzione di sei pence.

I negri contro una scialuppa.

LONDRA (*S.g.*) 31. Un dispaccio da Banny (costa occidentale dell'Africa) annunzia che gli indigeni attaccarono una scialuppa uccidendo un marinaio e ferendone altri due.

Anarchico pazzo?

NEW-YORK (*S.g.*) 31. La Polizia arrestò un individuo che giurò che venne scelto per uccidere monsignor Satolli. Tratterebbesi di un pazzo.

Il Congresso alpino.

Il Comitato per il Congresso del Club Alpino continua instancabilmente i preparativi per il Congresso, che promette di riuscire veramente splendido. Saranno rappresentate 28 Sezioni.

Fra gli iscritti al Congresso si recheranno sino al rifugio Vittorio Emanuele 100 congressisti, dove vi sarà un attendamento con tende offerte dalla Croce Rossa e dalla Casa reale.

Gli iscritti per l'ascensione al gran Paradiso sono 118 e squadre di guide lavoreranno per rendere il monte accessibile anche ai più timidi dei 118.

Fra gli iscritti al Congresso segnamo i nomi di Carquet avv. Francis, presidente della sezione di Tarantasia, deputato del Parlamento francese; il cavaliere Giuseppe Vallot, distinto scienziato, il quale a spese sue costruisce la famosa capanna-osservatorio del Monte Bianco; Dimier, presidente della sezione di Lione; Fornet Federico, presidente della sezione delle Alpi Marittime; il deputato Marinelli, presidente della Società Alpina friulana; il conte Lorenzo Tiepolo, deputato al Parlamento, ed i deputati Fontanto e Casana e tante e tante altre notorietà dell'arte, della scienza e dell'alpinismo.

Borsa Ufficiale.

31 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 99 65.

CAMBI	a pronti	a fine mesi
Francia — 2 1/2	100 75 — 100 85 —	— — — —
Svizzera — 4	100 70 — 100 80 —	— — — —
Londra — 3	27 65 — 27 68 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — lavoro 135 70 —	135 80 —
	lungo —	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 agosto. — La liquidazione delle restituzioni alla nostra piazza una temporanea indipendenza della quale profitta per mediare la ferita più o meno lieve e riparare.

Vien quindi come conseguenza l'inattesa dell'annuncio di Parigi e stamane, col favore delle molte offerte contanti e della debolezza del cambio, che discese sotto le 110, si potè mantenere depressa la Rendita sotto le 91, sopra di parità con Parigi.

Parecchi sintomi, tra i quali primo il rincaro del riporto sulla Rendita agli ultimi momenti, fanno presentire non lontana una reazione. Lo scoperto d'Italia è di molto scemato, e l'aumento è riuscito a far molti proseliti, per cui deve esser prossimo l'istante in cui Parigi sfrutterà le posizioni troppo cariche, come ha sfruttato ora quelle scoperte, ed allora [illegible] a sua tocca.

Rendita per cont. e fine corr. 90 92 1/2.
Rendita per fine prox. 90 95, 91 92 1/2.

Prezzi nei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer. 618 — 617 — [illegible] 182 — — —
Ferr. Med. 462 — 461 — Ind. 140 — — —
C. Mob. 117 — 118 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. Ia Emiss. Cruto	85 —
AZIONI		Id. Offic. Sav. Ginevra	265 —
Banca d'Italia	733 —	Id. Ipot. S. Tordenio	80 —
Banca di Torino	138 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banca di Verona	80 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	34 —	Canali Cavour	560 —
Credito Mob. Ital.	125 —	Consorzio d'irriga.	
Credito Industriale	140 —	dell'Agro Veron.	500 —
Credito Meri	10 —	Ferrovie Romane	372 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	302 —
Comp. Fond. It. (Ed.	3 —	Id. Sarde (Serie A)	256 —
Ferrovie Meridion.	637 —	Id. Id. (Serie D)	251 —
Id. Strade Ferr. Sarde.	— —	Id. Id. (1879)	302 —
conderie Sardegna	258 —	Id. Vittorio Eman.	302 —
Id. Ia Ferr. Sicule	530 —	Id. Savona	301 —
Ferr. Mantova - Modena	180 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	271 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Sarde Sardegna	250 —
S. F. Pinerolese (ex.)	100 —	Ferr. [illegible] (2ª em.)	— —
Idem (2ª emissione)	95 —	Strade ferrate Sarde	252 —
Soc. Torin. Trainw. e Ferr. econ. (1ª em.)	450 —	Strade ferrate Sicilia (300 oro)	235 —
Idem (2ª emiss.)	370 —	Società Ant. Veneziana Vercellese 4 1/2	385 —
M. Lano Bergamasca	300 —	Banca Napoli 5 0/0	— —
Soc. Carciera Ital.	205 —	Presito prov. Alessandria	415 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Gen. Gas-Luce	190 —	Id. id. di Torino	140 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cons. Sovv. Imprese Genovesi	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Sicudiar. e S. Paolo 5	503 —
Id. Esperia Agric. C. ria Torino (Stoppani)	80 —	Id. id. 4 1/2	456 —
Id. Risan. e Cost.	308 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca Piem. 4	471 —
		Id. id. id. 4 1/2	477 —

Borsa di Parigi del 31 agosto.

	aperto	chiusura
Consolidato Italiano	82 10	82 70
» Francese 3 0/0	103 77	103 87
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 00
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 87	108 87
Rendita Inglese	— —	102 9/16
» Spagnuola	67 05	— —
» Turco Nuova	26 02	26 05
» Egiziano 4 0/0	— —	522 1/2
Ferrovie Lombarde - Obbligaz. 3 0/0	— —	— —
» Meridionali Azioni	557 —	560 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2870 —
Id. di Panama	— —	21 —
Obbligazioni Russe	— —	93 05

Saggio ufficiale del cambio.

(31 agosto 1894).

Il cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 110 10**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 30 agosto.

Organzino	colli 4 — K.	401 00
Trama	colli 1 — K.	51 94
Greggia	colli 14 — K.	990 74
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale colli 19 — K.		1443 70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi 502 — K.		51197 47

Il Direttore-gerente A. Bertoldo.

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 30 agosto 1894).

Grani scarsissimi da parte dei possessori, ma affari di dettaglio per difetto di domanda. *Granoni* in buona vista, con vendita corrente nelle qualità mercantili. Altri generi stazionari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 18 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 1900 a 19 50 — Grani esteri di forza da 20 75 a 21 25 — Granoni da 11 75 a 15 75 — Granoni giallocini e pignoletti veneti da 16 25 a 17 00 — Avene da 14 75 a 15 25 — Segale da 13 50 a 14 00 — Riso mercantile da 30 00 a 31 25 — Riso fioretto da 34 25 a 36 25 — Farine marca numero uno da 27 75 a 29 25 — Farine marca *B.* da 25 75 a 27 25 — Semole dure da paste da 31 00 a 31 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto	29	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 46 —	45 50
» — per settembre	» 39 75	39 50
» — pei 4 ultimi mesi	» 39 50	39 50
» — a 4 mesi da novembre	» 39 50	39 40
Mercato calmo.		
Zucchero raffin. 3ª disp. e pel corr.	Fr. 31 —	31 —
» raffinato id.	» 103 50	103 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	32 [illegible]	32 —
» a 4 mesi da ottobre	29 25	29 10
Mercato calmo.		
LIVERPOOL (sera) agosto	29	30
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani sostenuti — Egiziani fermi — Surate calmi. Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N. 12,000	10,000
di cui per la speculazione	» » 1,000	500
per la consumazione	» » 11,000	9,500
Importazioni	» » 8,000	— —
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 3 47/64	3 47/64
pel corrente e settembre	» 3 46/64	3 46/64
per ottobre-novembre	» 3 45/64	3 46/64
per dicembre-gennaio	» 3 46/64	3 46/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Prezzi invariati.

HAVRE (sera) agosto	29	30
Cotoni — Vendite	Balle N. 7,700	8,000
Mercato fermo.		
Caffè — Vendite

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Avviso per chi lo interessa

che la Ditta **Beggio, Cerutti e Berto** per la fabbrica di lucido, **venne sciolta e rimasta** in mano a GORIA MAURILIO.
C 3445

LUGANO
Istituto GRASSI.

Corsi elementari, tecnici, commerciali, ginnasiali e licenti.

Studio specialmente accurato [illegible] lingue straniere.

Pensione eccellente agli esami di licenza.

Posizione magnifica nel Pianalto Villa Fé, con cortili, giardino e parco di un'estensione di 16,000 m.

Per programma, referenze ed informazioni rivolgersi al Direttore
Prof. LUIGI GRASSI.
2940 X

Il corso di abilitazione agli esami di **Assistente farmacista** comincierà il 1° p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO ARALDO, chimico-farmacista, **Savigliano.**

Maestra Levatrice
Turabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 53.
Pensione modica per gestanti. — Cure massime. 2°°

CASA di SALUTE per le **malattie ostetriche** del dott. *Penchet Mascarillano*. Consulti in via Porta Palatina, n. 6, gratuiti, via Palazzo di Città, 8, Farmacia Viale. C 2970

Pel 1° ottobre p. v.
sotto i portici di piazza Castello, n. 19, alloggio di 4 camere, 2 mansarde, 2 cucine, gas e cesso inglese.
C 3110

FORTUNA RAPIDA
Colla policultura razionale tutti possono procurarsi in breve una vera agiatezza. Colla policultura qualunque capitale d'impianto in meno di due anni viene ammortizzato. Volete convincervene? Chiedete al *Giardino di Policultura S. Ferreol, Firenze*, lo splendido opuscolo riccamente illustrato *Policultura moderna* che costa solamente due lire e che contiene la norma precisa per ben riuscire. Questo libro può essere la causa della vostra fortuna. 3125 F

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth nell'orologio — Insuperabili — Guarigione sicura. L. **1,50.**
Lime Bonacina, squama di pesce. **L. 1.**
Lime chimiche americane del prof. **Mourthe.** L. 2.
Paracalli De Ambrosis, calmanti, scatole a cent. **40, 50, 80,** L. **1** e **1,25.**
Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 21[illegible]

Corrispondenze private
Cent. 50 per parola - Minimo L. 1

Cocco. Scrivi 6 agosto, non vedo ad A. Rispondi presto fermo posta mio nome
C 3486 **Elda 27.**

Non mi sento bene ultimamente. Soffrirei troppo, avendo dire molto. Primi venturo. C 3467

Santa. Partirò la settimana ventura. Non vedo l'ora di abbracciarmi nel tuo grand'occhi.
C 3459

Ultimo 26. Assoluto bisogno vederti; fissami giorno. Scrivimi, non muovere.
C 3416 **20.**

31 Gennaio 1894. Torno giovedì 30. Immenso desiderio di rivederti.
C 3441

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra spettabile Clientela e del pubblico in generale che avendo assunta l'esclusività degli annunzi da inserire sul

CORRIERE NAZIONALE

il più antico ed importante giornale cattolico di Torino (data dal 1873), tutti gli ordini a ciò inerenti dovranno essere indirizzati al nostro ufficio.

Pel suo carattere speciale questo giornale è diffusissimo nelle famiglie ammodo, fra gli Ecclesiastici, Istituti religiosi ed ovunque non hanno accesso altri giornali.

HAASENSTEIN & VOGLER
Via S. Teresa, 13, piano primo.

DISEGNO D'INVENZIONE.

Il fuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2988 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C° -- Milano,

Vendesi in **Torino** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli; Carlo Manfredi; D. Rondo; Tibaldo, Borla e C.; Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 32; *Bosco Michele*, via S. Teresa, 12; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22.

La più ricercata dai bambini
è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITA'
dell'Esposizione di CHICAGO

CANI e GATTI

splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di lambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e nello stesso tempo giuocattolo unico — **che non si rompe mai** — salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorpresa. GATTINI identici, per collezione, ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spilli. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo di un CANE L. 2,60. Prezzo di un GATTO L. 2,90. Prezzo di un GATTINO L. 1. Per spese postali aggiungere 60 cent.

Deposito e vendita in **Torino** presso *Gerardo Bonini*, via Roma, n. 31.

Bicicletta "VELOX"
Modello 1894. Completa garanzia
Prezzi eccezionali.
Ditta M. CARDANO, Milano, via Andrea Appiani, 7.
Invio cl. dettagliato gratis a richiesta. 3018 M
Cercansi rappresentanti per deposito contro cauzione.

Istituto Internazionale Wigel
ROSCHACH (Svizzera tedesca)
in bellissima posizione sul Lago di Costanza, fondato nel 1827 dal nonno del presente proprietario-direttore. Preparazione al commercio e scientifico. Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati [illegible] nazionalità. — Su 60 scolari 10 principi.
Estratto del **Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato:** *Istituto internazionale Wigel in parte delle migliori istituzioni educative.* Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla Direzione. 2966 X

Rivista Nautica
Unica pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Abbonamento anno L. **10** - Numero separato L. 0,60
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO
Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa **L. Roux e C.** (Torino-Roma).

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro: « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche o quelle nelle Stazioni Ferroviarie o principalmente a Milano nel grande magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, — e nelle sue 6 succursali, al prezzo di L. **1** il volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. **500** si suddivise fra cinque migliori, che sono: *Da Milano a Colonia* e ricercare, del senatore Paolo Montegazza — 2° *Un delitto mondano*, di Laura Treulini — 3° *La prova*, di Ettore Striuati — 4° *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Odoardo de Turseo, — i dieci premi da L. **50** furono così assegnati: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni — 2° *Il misterioso calcidio di Via Paco*, di Gianna Colombi — 3° *Redenzione*, di Michele Monterosa — 4° *Le mondine*, di Ortuly Lanchantin — 5° *Mum... ert...* 15, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Gianneschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Filo d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A...* di Cagnato Rontini — 10° *Curiosity*, di Giovanni Gaida Gibellini. — I venti premi da L. **25** vennero aggiudicati alle seguenti novelle: 1° *Senorita Mercedes*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spillmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Galeri — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bosch — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!...* di Giuseppe Cantano — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Fausto Rosso — 9° *Da profano a profano*, di Aldo Fedozzi — 10° *Un mal'umore di paura*, di Carlo Dadone — 11° *Grandello*, di avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il ruscello fontanino*, di Pompeo Ciotti — 14° *Une nuée*, di Esmeralda Ritralis — 15° *I fiori di sacrificio*, di Orsola Poggio — 16° *Tempesta su una bicocca*, di Ferdinando Russeco — 17° *Villa Speranza*, di Edvige Orengi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leandro Perla — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi. 2934 M

Si cerca
per una città principale della Liguria una brevissima sarta per dirigere un grande laboratorio di cestia di per signora o *confettiona*. Vitto e alloggio in famiglia, condizioni da convenirsi.
Scrivere alla Concordia 23, Haasenstein e Vogler, TORINO. 3045

Bicicletta pneumatica [illegible] o nuova vendesi anche a rate. Serie referenze. — Via M. Vittoria, 27, dalle 11 1/2-13 1/2 C 3375

Grande Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE
(angoscia, capogiri, nevralgie, epilessia, nevrosi cerebrale, insonnia, spleen, ipocondria) irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia Farm. *Strazza*, Milano, piazza *Fontana*.
Torino presso le farmacie *Turisco, Giordano, Porta, Peale*. Grossisti: *G. E. Schiapparelli; Barelli, Pascale e C.*, e primarie farmacie — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2785 M

Migliaia di lire di mancia
dovrà dare ogni negoziante esperto a chi lo avrà persuaso di prendere finalmente la decisione di fare reclame, servendosi dei più grandi giornali quotidiani politici, poichè dopo poco tempo egli avrà in tutto centuplicato il miglioramento dei propri affari. Nessuna altra Ditta, sia in Italia, sia all'Estero, della potente ed antica Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
con sede in tutte le principali città del mondo, potrà offrire quei vantaggi che essa può, mediante i suoi numerosi giornali di enorme diffusione e speciali pratici, brandirsi sopra l'esperienza di un mezzo secolo. — Negozianti, fabbricanti, produttori italiani, non esitate più a dare un addio al mezzo per far prosperare i vostri affari, ripiegare il vostro commercio persuadendovi che la pubblicità per il commercio stesso è ciò che il vapore è per la locomotiva, cioè la potenza impulsiva. Privato o giudiziosamente esercitata, facendo conoscere i vostri prodotti ed [illegible] renderete anche un servizio al paese aumentandone l'esportazione e facendo entrare la moneta sonante della quale siamo deficienti. — Dirigetevi per qualunque preventivo, che vi sarà subito spedito, alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Santa Teresa, 13, piano primo — Torino.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consultii via S. Francesco da Paola, 10, pt. terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1081

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2092
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 TORINO. Via Ospedale, n. 14

MALATTIE VENEREE 11
Dott. C. Dal-Pero, Parigi, i giorni dall'1 alle 2, via S. Quintino, 21.

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

Il migliore e più completo **TRATTATO di CUCINA** e compendio quello del **Artusi** *Capo Cuoco del Principe Ereditario*. La nuovissima edizione, edizione di 300 disegni, contiene 1000 e più ricette di cucina, oriente di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni nei servizi alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale per bambini, trattato di ogni genere, conserve, pasticci, gelati, confetti, canditi, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **L'ARTE MODERNA DI SERVIRE IN TAVOLA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 300 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori L. Roux e C. Torino Roma, Napoli.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale
sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. THOMBOTTO e COMP.** in **Torino** ed al detto Stabilimento in **Venaria.** 2098

CAPITALISTI.
Primaria ed antica Casa con molta clientela cerca **socio** od **accomandante** che disponga di 4 persone in 6 di un capitale di **lire centomila.** — Per schiarimenti rivolgersi personalmente allo studio del comm. GUINZIO, via Barbaroux, 5 (ammezzati). 2[illegible]

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce motori elettrici sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in Torino, via Venti Settembre, 42. C 272

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Questi aveva il volto contratto e sulle labbra un ghigno feroce.

— Lì, — egli disse indicando uno sciagno che era stato scassinato, — era là il documento..... e il miserabile lo sapeva..... ed è per rubarmelo che è venuto mentre io ero fuori.....

— Incomincio a comprendere — fece sir Johnson.

— Ma un simile misfatto non andrà impunito.

— Lo spero bene.

— Io stesso darò quel Cox in mano al carnefice.

— E non avrà che quel che si merita.

— E non appena il commissario verrà e io lo vedrò, designerò subito quel brigante alla vendetta della giustizia.

Sir Johnson scosse la testa e fece un gesto sdegnatico.

— Forse avresti torto di affrettarvi tanto — egli disse guardando il suo interlocutore con aria misteriosa.

— Credo lui che sia preferibile lasciarselo sfuggire?..... Ma già, lui..... forse.....

— No, — fece sir Johnson, che comprese il pensiero di Martin, — no, non sono con lui.....

— In quel caso non c'è che un mezzo.....

— Ce ne sono due, signor Martin, ve lo assicuro, e se volete ve li dirò.

Martin guardò l'americano con sorpresa.

— State a sentire — continuò sir Johnson. — Si tratta di due cose che v'interessano: la vostra vendetta e la vostra fortuna.

— Che non vorrebbe dire?

— Il documento di cui parlavate non è scomparso?

— Sì.

— E non sareste contento di ritrovarlo?

— Sarebbe mai possibile?

— Sì più, per lo meno, tuttavia; ma perciò bisogna agire con prudenza e non precipitar nulla; bisogna evitare, innanzi tutto, l'intervento della Polizia, che è curiosa ed ai cui buoni uffizi io credo saremo sempre in tempo a ricorrere, quando non riusciamo noi nostro lato, agendo da soli.

— Potrebbe aver ragione — fece Martin.

— Ho certamente ragione, — replicò sir Johnson, — e vi prometto di più che, se mi servirete bene, farò per voi ciò che avrei fatto per Cox, se quel birbante non m'avesse indegnamente mistificato.

— Infine, che cosa mi consiglia?— domandò Martin.

— Poca cosa pel momento. Il commissario verrà fra poco col medico incaricato delle verificazioni legali..... Voi sarete interrogato.

— Che cosa dovrò rispondere?

— Il delitto è stato commesso mentre voi eravate assente, e niuno potrà sospettare della vostra dichiarazione quando direte che non ne sapete nulla.

— E quando l'interrogatorio avrà avuto luogo? — domandò ancora l'ex-notaio.

— Quando l'interrogatorio avrà avuto luogo, vorrete al *Grand Hôtel*, ma non subito; vorrete stasera..... E se non troverete me all'albergo, troverete qualcuno che vi condurrà dove sarò. Siamo intesi?

— Perfettamente.

— Allora io non ho più nulla a far qui..... seguite bene le mie istruzioni e contate su sir Johnson..... per vendicarvi di Cox e, forse, per trarvi dagli artigli del conte di Valmy.

L'americano aveva mostrato molto sangue freddo e molta fermezza durante il suo colloquio con Martin, ma in fondo egli non era affatto tranquillo sulle conseguenze dell'accaduto.

Ridiscese in istrada, si sentì turbato e agitato da mille apprensioni. La partita era infatti gravemente compromessa..... egli aveva a che fare con un birbante dei più abili e bisognava combatterlo colla più grande energia.

Ma in qual modo? Quale speranza gli rimaneva di scoprire il luogo dove s'era nascosto?

Sir Johnson non si lasciava facilmente abbattere, ma questa volta la situazione era delle più critiche.

Tuttavia non si perdè assolutamente di coraggio. Suo primo pensiero fu di andare dal signor Ferville. Se il signor Ferville non era in casa, egli sapeva che lo avrebbe trovato certamente Alessandro, e voleva intendersi anche con lui.

Entrato che fu negli uffici della Banca, ne consegnò gli rimise subito due telegrammi che erano arrivati in quel punto al suo indirizzo.

Erano i telegrammi di Nuova York, da lui tanto ansiosamente aspettati. Li aprì in fretta e trovò in essi confermati i suoi sospetti. Baltimo e Cox erano il medesimo individuo!.....

Quando si trovò solo con Alessandro, dopo d'aver lasciato Alice e Grisola raccomandando loro di tacere con tutti sul segreto che avevano scoperto, sir Johnson fece salire il giovane nella sua carrozza e dette ordine al cocchiere di andare alla palazzina dei Campi Elisi.

Alessandro s'era già accorto che l'americano era più agitato del solito.

— Che cosa c'è? — gli domandò quando la vettura fu sul *boulevard*.

— Vi dirò poi..... — rispose sir Johnson. — Sono costretto di tacere ancora per poco specialmente con voi, perchè credo anche pericoloso rivelarvi certi misteri che vi spiegherò a suo tempo. Spero abbiate fiducia in me.....

— Come l'avrei in mio padre — rispose Alessandro.

— Ebbene, non vi domando di più e non aspetto da voi altro che una sommissione cieca, assoluta, che non discuta e non ragioni. Soltanto a quella condizione posso promettervi che fra poco sposerete la signorina Ferville.

— Con una tale prospettiva mi farete andare in capo al mondo.

— Non andremo tanto lontano.

— Infine, che mezzi volete da me?

— Voglio che lasciate a sir Johnson la cura di regolare la vostra vita per alcun tempo.

— Che cosa dovrò fare?

— Press'a poco quello che avete fatto finora: al mattino andrete al Bosco..... rientrerete alle nodici per far colazione, starete in casa sino alle quattro, poi uscirete in carrozza..... verso le sette pranzerete e quindi non uscirete più..... soltanto.....

— Soltanto?

— Raccomanderete al vostro domestico di ritener bene il nome delle persone che si presenteranno alla vostra porta; e se fra quelle persone una vi no fosse che dicesse chiamarsi Baltimo o Cox, ricevetela, e a qualunque ora, di giorno o di notte, mandate subito al *Grand Hôtel*, dove io lascierò detto sempre dove potrete trovarmi. Vi ricorderete bene di questa mia raccomandazione?

— Baltimo e Cox..... perfettamente.

— Siamo intesi.

— E adesso mi lascierete?

— Sì, vi metto a casa e vi lascio; i miei affari mi chiamano altrove.

Deposto Alessandro alla porta della sua palazzina, sir Johnson passò la giornata in preparativi misteriosi, in ricerche ostinate, ma alla sera non aveva ancor stabilito nessun piano, nè presa alcuna risoluzione da cui potesse sperare gran cosa.

Un fatto dominava la situazione, ed era questo: che Cox non aveva derubato il documento che per venderlo ad una delle due persone cui interessava severo: il conte di Valmy od Alessandro.

Per quanto riguardava Alessandro, sir Johnson aveva già prese le sue precauzioni, ed era ben certo che se Cox si presentava a casa sua, egli ne sarebbe immediatamente avvertito. Ma se Cox avesse invece l'idea di rivolgersi prima al conte di Valmy?

(Continua).